Anno XIII. TORINO, Domenica 13 Luglio 1879 Num. 191.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Condizioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. L. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 2 75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . » 28 » 14 » 7 50 » 2 50
» Per la Corrispondenza settimanale ed aggiungere . » 2 » 1 » 50 » —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 » 16 » 10 » —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consentiti in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centrali indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

TORINO, 13 LUGLIO 1879.

ITALIA

Voti per il nuovo Ministero — A chi giovano le ostilità? — È tempo di mantener le promesse — Politica inesistente — Ancora a proposito del connubio — Un foglio moderato che parla chiaro e bene.

In luogo d'intavolare più o meno fresche discussioni intorno agli uomini scelti dal Cairoli per comporre il nuovo Ministero, crediamo convenga prima d'ogni cosa far voti acchè il Ministero stesso possa fare assegnamento sul patriottismo della Camera dei deputati, del pari che del Senato, e che, appoggiato con lealtà e con devozione all'interesse supremo della patria, possa spiegare vigorosa e decisa l'azione del Governo.

A chi giovano le continue scissure dei gruppi, lo spettacolo sconfortante del disgregamento d'ogni partito politico, le lotte delle ambizioni e gare personali sostituite alla feconda lotta dei principii, e le sorde ostilità che insidiosamente si manovrano da ogni parte contro il Cairoli perchè accettò l'arduo incarico di formare un'Amministrazione? A nessuno giovano; e non fanno altro che stancare e disgustare il Paese, mettendo a repentaglio il credito e la fiducia nelle istituzioni.

***

È tempo oramai che cessi un così miserando stato di cose; è tempo che si mostri di volere e saper fare *qualche cosa* anche per il pubblico che paga..... e come paga! Vi sono troppe promesse da mantenere, troppi doveri da compiere.

L'abolizione della tassa di macinazione sui cereali inferiori è ben qualche cosa di più di una semplice promessa; è oramai una disposizione di legge sancita da entrambi i rami del Parlamento, e che avrebbe dovuto essere entrata in vigore fino dal primo giorno del mese corrente.

La trasformazione completa della tassa sul macinato è un altro compito a cui il Governo oramai non può sottrarsi. Questione di tempo e di opportune riforme tributarie, può dirsi resa inevitabile dopo le vivacissime dispute ch'essa ha sollevate, e poichè entrambi i rami del Parlamento hanno sancita la massima della abolizione, subordinandone l'esecuzione alla incolumità dell'equilibrio del bilancio.

La legge sulle costruzioni di nuove linee di strade ferrate neppure non è più una semplice promessa, dappoichè è stata votata dalla Camera elettiva. Ma soltanto un Ministero validamente appoggiato potrà sostenerla con autorità nel Senato e darle esecuzione.

La riforma elettorale infine è un'altra delle cambiali accettate dal Parlamento e di cui il Paese domanda inesorabilmente il soddisfacimento. E, con concetti più o meno larghi quanto alla estensione, tutti i partiti ammettono la necessità e l'opportunità dell'ampliamento del diritto al voto politico.

Or bene, per soddisfare a tutti questi impegni, a questi che oramai sono indiscutibili doveri del Governo, è necessario che il nuovo Ministero possa far assegnamento sul patriottismo, sulla lealtà degli uomini politici che sanno mettere i doveri al disopra delle ambizioni.

***

In questo senso parlava pur ieri il *Diritto*, in un suo opportunissimo articolo sulla situazione. Ora preme soprattutto d'uscire da questo stato precario, incerto, che paralizza ogni utile azione, ogni maggiore interesse; il cui danno immediato colpisce le popolazioni che aspettano.

Si crede di far della politica abilissima col dare al nascente Ministero tutti gli appellativi di spregio che vengono alle labbra degli arruffoni, col chiamarlo precario, mediocre, provvisorio, transitorio, *vice-topo*, e tocca via. Ebbene no, questa non è certo sana politica, sebbene lo pretenda; non è sentimento e concetto bene inteso di patria carità, nonchè d'interesse di partito codesto a cui s'ispirano certi circoli politici e certi giornali.

Al *Diritto* pare sopratutto da temere la mal frenata suscettibilità dei *capi*. Se vi fu mai un momento nel quale un relativo personale sacrificio di questi sia reso necessario, è appunto l'attuale. Non è il momento delle grandi, delle decisive battaglie, come si dicono; i grandi strategici possono intanto maturare meglio i loro piani audaci, e aspettare il momento nel quale la loro azione sarà richiesta e voluta dalle circostanze.

Oltrechè dalle cosidette personalità più spiccate del partito, bisogna tener conto di altri elementi non meno, anzi forse più efficaci ed utili nel momento attuale: uomini di sicura fede, di calmo criterio, ricchi di esperienza e di studi speciali nei varii rami della pubblica amministrazione. Si eviteranno o almeno si attenueranno i motivi ed i pretesti per inacerbire il dissidio intimo e la lotta maggiore, ora che questa più che mai può riuscire di danno ad entrambe le parti, e, sopratutto, al Paese.

***

Ieri, riferendoci a quanto ne dicevano la *Perseveranza* ed altri fogli autorevoli di parte moderata, abbiam posto in sodo che la Destra, dapprima perplessa e contraria, era mostra di desiderare vivamente la realizzazione del connubio Nicotera-Sella. È strano veramente che l'*immorale barone*, il *ladibrio della nazione* di ieri, sia oggi diventato così di punto in bianco l'alleato ricercato, lodato, accarezzato di quella Destra che non trovava epiteti sufficientemente espressivi per latinamente dirlo! Tanto può la smania di ritrovare, con qualsiasi mezzo, la smarrita via del potere!

Non tutti gli organi della Destra però inneggiano al connubio, e ve ne hanno pure taluni, certo i più sensati, i quali, senza punto respingere *a priori* l'idea di una buona rinnovazione di partiti, fatta però con elementi sani e seri, dichiarano apertamente di non voler dei *mostruosi accoppiamenti* per il solo scopo di riprendere il potere *at più presto*.

E così, il *Corriere della Sera* ieri usciva in questo dignitoso parole: « Se la Destra ha da tornare al potere, ci deve tornare colla fronte alta. Ci deve tornare per restarvi, e quindi deve vegliare a non portarvi dei germi di *corruzione* e di *futura rovina*. » E, mettendo i punti sopra gli *i*, aggiunge testè: « Tale sarebbe il Nicotera. L'amministrazione del Nicotera è stata la peggiore che la storia parlamentare del nostro paese ricordi. I suoi discorsi ed i suoi atti formano un complesso politico a cui non si può applicare che l'epiteto di mostruoso. Il baccano del *Libro Nero*, lo scandalo del processo alla *Gazzetta d'Italia*, i settanta commendatori, lo scompiglio dei prefetti, i discorsi di Torino e di Caserta, le elezioni generali, l'interpellanza Zoppi, l'affare Minervini, l'incidente Lanza-Borghi, il pasticcio dei telegrammi, gli enormi intrighi giornalistici, la protezione accordata a San Donato, l'affare dei porti franchi, e le ciarlatanerie, le grandinate, le sfuriate, le spagnolate d'ogni genere formano un'epopea tragicomica che non si può ricordare senza ridere e senza fremere. »

Meno male! Questo si chiama avere buona memoria, parlar chiaro ed essere conseguenti nello stesso tempo.

CORRIERE DI NAPOLI.

Le novità del giorno — Le mogli d'Ismail-pascià — Speranze di richiamo — Difficoltà di una abitazione — I faccendieri — Della crisi — Nicotera e la Associazione del Progresso — Movimento elettorale — Probabile astensione — Teatro dei Fiorentini — Offerte pel San Carlo — Un canard.

(Caos) — 10 luglio. — Se non vi fossero Ismail-pascià e la crisi ministeriale, i nostri colleghi della stampa periodica napoletana avrebbero proprio nulla a fare. Potrebbero lasciare l'incarico di cucinare il giornale al redattore-capo signor Forbini, ed occuparsi dei numerosi forestieri giornalieri. Ma vi è la crisi ed Ismail-pascià. Ambo sono serviti a tutto pasto all'inclita ed al rispettabile, e siccome dell'uno e dell'altra si sa poco, ecco i cronisti lasciarsi prendere da pindarici voli e spacciarne di grossa e di piccola.

***

Sì, io ne conosco di più; tuttavia, grazie a delle intelligenze che ho a bordo del *Mathieu* posso darvi alcuni ragguagli su Ismail. Egli passa il suo tempo a ricevere visite, leggere giornali e tener compagnia alle principesse. Queste sono in numero di quattro e si annoiano mortalmente; tre parlano esclusivamente l'arabo ed il turco; una quarta borbotta il francese con la pronunzia nasale degli orientali. La povera signora non può potuto lasciare una sola volta il letto, e ciò si comprende facilmente, perchè scendere a terra col viso coverto da veli e scortato da eunuchi, significherebbe aversi dietro per lo meno la decima parte della popolazione napoletana. Peggio è che non possono neanche recare a passeggiare nel casserotto della piroscafata, perchè il legno è talmente avvicinato da barchette piene di curiosi da importunare anche il meno facile ad annoiarsi. Questo stato di cose se avesse a prolungarsi farebbe prendere all'ex-Kadivè una decisione per la quale è già molto disposto, cioè di rimandare in Egitto le sue donne e rimirsi a loro in tempi migliori.

***

Nè egli dispera che questi abbiano a mancare. Invece si ostina a spedire dispacci al Sultano per ottenere il permesso di recarsi a dimorare in una città principale dell'Impero ottomano, e, conscio delle continue evoluzioni e rivoluzioni politiche e di palazzo di Costantinopoli, s'augura da un momento all'altro d'ottenere il desiato permesso. Fino a ieri, ve lo posso accertare d'ottima fonte, il permesso non era arrivato, anzi glielo si era ricisamente ri-rifiutato.

***

Intanto i suoi incaricati girano per la villa delle vicinanze. Lo stesso Ismail-pascià è stato a vederne qualcuna; nulla si è potuto trovare che convenga. Figuratevi che si cerca un palazzo isolato, con nel centro un giardino e spazioso, tanto da poter comodamente alloggiare un centinaio di persone. Si poteva accomodare una la villa *La Haute* a Posillipo, ma vi è stata una sola difficoltà. Ismail-pascià non vuole assolutamente comprare ed il proprietario recisamente non ha voluto darla in fitto; l'ha offerta in dono, ma per fittarla no e no.

Si tratta ora per la villa d'Angiont anche a Posillipo.

***

Del resto non potete immaginarvi quale e quanto alone sia stato e sono le offerte di vendita che giungono al Kedivè ed a quelli che hanno avuto l'onore di parlare con lui un po' più intimamente. Le offerte — tutte impossibili — piovono come gragnuola: chi vuol vendere il palazzo, chi delle antichità, chi delle cose moderne.

Sensali, affaristi, *amateurs*, artisti, bottegai sono tutti in moto nella speranza di porre una qualche cosa mobile o immobile nelle mani di S. A. facendogliela pagare dieci o venti volte il prezzo che va. Trovano però terreno duro, perchè, volendosi atteggiare a povertà relativa, Ismail-pascià non ne vuole sapere di nessuna compera, e tutti quelli che fanno offerte vi restano col passi sprecati e la spesa della barca e della vettura.

***

L'incarico dato al Cairoli di formare il Ministero è stato accolto con soddisfazione dalla nostra cittadinanza. Il nome del deputato di Pavia è sinonimo di onestà, lealtà e galantuomismo; la vera popolazione, non gl'intriganti, non quelli che sperano di aver favori e privilegi dai ministri, d'arrivare mercè l'appoggio di un Nicotera qualunque; la vera popolazione fa voti che il Cairoli riesca nel suo difficile incarico e così venga risparmiata al Paese la jattura di un Ministero Nicotera con o senza il Sella.

***

L'onorevole di Salerno è giunto stamane in Napoli. Egli è accorso per fare come quel servo che si licenziava dal servizio allorchè sapeva che i padroni volevano scacciarlo. È venuto a dare la sua dimissioni da presidente dell'*Associazione progressista*.

I malumori in seno di questa erano grandissimi per la condotta del suo presidente e la maggioranza, non volendo passare da un giorno all'altro alla *Costituzionale*, era decisa dare un pieno voto di sfiducia alle trattative per il famoso connubio. Il Nicotera, informato di quel che si passava, è venuto a presentare le sue dimissioni. Non mi sorprenderebbe affatto però ch'egli, presentandosi all'Assemblea, con uno dei suoi soliti andazzi discorsi li facesse ritirare dopo averci dimezzo. Vedremo domenica! Di quell'uomo nulla mi sorprende: ecco perchè io era fino ad un certo limite contento del connubio Sella-Nicotera. Almeno la finivamo una buona volta ed egli dovevalmettere dall'atteggiarsi a progressista. Lo si sapeva di Destra e buona notte!

***

E nel mentre si attende la risoluzione della crisi, il movimento elettorale nonnecchia. Il San Donato si vede abbandonato dal Nicotera e dal Billi, ritiratisi ai clericali e moderati, dopo di aver fatto le più ampie dichiarazioni di accordi, sia all'Associazione del *Progresso* che in casa del Nicotera, allorchè vi fu il famoso pranzo. Il San Donato, con il Cairoli a presidente del Consiglio, sa benissimo di non poter sperare negli stati governativi: le elezioni saranno la vera espressione del Paese e degli intriganti elettorali.

Esse avranno luogo probabilmente il 5 agosto; dico probabilmente, perchè tutto dipende dall'approvazione delle liste elettorali che deve fare la Deputazione provinciale. Questa è riunita oppunto nel momento che vi scrivo; se si sbriga, si riuniranno i comizi per l'ultima domenica di luglio, altrimenti sarà per la prima di agosto. Quello che è certo si è che si annunzia numerose astensioni.

Il partito liberale non sandonatista, non potendo seguire il Nicotera nelle sue evoluzioni clerico-moderate, volendo restare nel campo dell'onestà amministrativa e non avendo nucleo su cui appoggiarsi, si asterrà dal votare. Il Comitato delle cinque Associazioni riunite riporterà la vittoria per mancanza di nemici. Tale è la situazione di oggi; non vi giurerei che sarà la stessa domani. Vi sono tante cose per l'aria che far delle previsioni per il futuro, anche prossimo, è puerile.

***

Preferisco far fine alla mia lettera con alcune notizie teatrali. La *Nella* dell'Interdonati a Fiorentini ebbe un successo di stima; l'*Infortunio per amore*, del cav. De Liguori di Pressico, ebbe grandi applausi da molti amici. È un lavoro di un giovane che sfugge alla critica; questa ha avuto gran torto di attaccarsi all'autore con parole poco convenienti. Io trovo che i giovani bisogna animarli e non scoraggiarli. Allorchè fanno male, bisogna loro dirglielo con cortesia, non con insolenza, come hanno fatto varii cronisti teatrali.

Del San Carlo mi si narra di varie offerte pervenute da Milano, e di una giunta da Londra da un impresario di quella città, il quale promette di far venire tutta la sua compagnia londinese.

Aprirebbe il teatro con l'*Aida*, interpretata dalla Nilson. Se non rose, fioriranno; per me, ci credo poco.

A proposito, figuratevi la voce sparsasi per la città! I faccendieri teatrali raccontano che Ismail-pascià, memore dei buoni spettacoli, voglia dare mezzo milione per la prossima stagione invernale. Sta fresco chi si fida alla diceria! Non so le ragioni a dire che la notizia è una fiaba, ma che, se si verificasse, il nostro Municipio rifiuterebbe il sussidio, ed avrebbe perfettamente ragione. Ma non vi sarà l'offerta, e sarà meglio.

DA FIRENZE.

Ancora le elezioni amministrative — Gli uomini e i nomi nuovi — I conservatori nazionali — Loro divisioni, programmi e uomini — I clericali — Previsioni ed augurii — Riunione — Commissione pei sussidi a Firenze — Triste spettacolo alle porte della Cassa di risparmio.

(R. S. T.) — 11 luglio. — Finalmente abbiamo sott'occhio tutte le liste dei varii Comitati per le elezioni di domenica, 13.

Vi ho già dati alcuni nomi dei più noti compresi nelle liste del Comitato per i provvedimenti per Firenze, della *Costituzionale* e del così detto *Comitato liberale indipendente*, i quali rappresentano varie gradazioni del partito liberale moderato. Ora occorre parlarvi delle liste degli altri Comitati.

***

Viene prima la lista dell'*Associazione dei Comitati liberali riuniti*, che comprende l'*Associazione progressista* ed altri Comitati minori d'indole specialmente popolare.

Quest'Associazione è partita dall'idea che si deve far cosa nuova e mettere innanzi nomi assolutamente nuovi, non compromessi in nessun modo, nè direttamente, nè indirettamente, nelle Amministrazioni precedenti del nostro Comune.

Se non che a forza di essere nuovi i nomi che quest'Associazione presenta, riescono di apparire altrettanti Carnesecchi. Dei più noti, politicamente, di questa lista, è il deputato De Witt e il banchiere Adriano Lemmi, del quale si parlò tanto in occasione del famoso processo Civinini.

***

Dopo questa viene la lista dei così detti *conservatori nazionali*, che sono come chi chiama i neo-guelfi fiorentini. Essi hanno per capi principali i professori Augusto Conti, Alfani, Duprè ed altre persone di merito, di integrità di carattere e di onestà indiscutibile.

Veramente il prof. Conti e lo scultore Duprè sono portati anche nella lista dei liberali moderati; ma il loro posto è proprio qui in mezzo ai conservatori nazionali.

***

Questi conservatori nazionali però non sono ben d'accordo fra di loro. Alcuni accettano i fatti compiuti e vorrebbero la rinunzia dell'Italia a Roma. Per questi il Papato dev'essere conservato in tutto il suo splendore antico, perchè è anzitutto una gloria della nazione Italiana. Ed è forse per questo ch'essi si chiamano conservatori nazionali.

Organo di questi conservatori nazionali è la *Pace* di Bologna ed un altro giornale che mi dicono pubblicherà quanto prima il conte Il Masino a Roma.

***

Sarei incompleto se non dicessi qualche cosa di questo partito. Eccone alcuni e dei più distinti:

Le lettere e le arti danno i nomi di A. Conti, A. Alfani, avv. Capei, professori De Fabbris e Ciseri. Il Senato dà i nomi di Galeotti, Poggi, Pasli e Alfieri (in grazia, certo, delle sue idee sulla libertà larghe come la provvidenza di Dio).

L'aristocrazia dà i nomi del principe Corsini, dei marchesi Gerini, Trigona, Torrigiani, Niccolini, Farinola, Bidoli, dei conti Landucci, Baldelli, Montanto; infine l'alta finanza dà Bastogi e Baldanzo.

***

Ultimi vengono i clericali, il cui Comitato s'intitola: *Elettorale fiorentino, anno VI.*

Questo Comitato vuole essenzialmente tre cose: l'istruzione del catechismo nelle scuole; economia coraggiosa, ma ordinata; guerra all'affarismo e alla burocrazia.

Esclude poi anch'egli dalla sua lista tutti quelli che hanno avuto parte nell'amministrazione fiorentina dal 1865 e specialmente dal 1870 in poi, per la colpa imperdonabile di avere lasciato andare l'Italia a Roma.

Questo Comitato è presieduto dal noto esportore dei clericali, marchese Bourbon del Monte. I suoi candidati sono in maggior parte anche quelli dei conservatori nazionali; più ha qualcuno di colore retrivo un po' più accentuato come il marchese Guasconi.

***

Se ora mi domandate come riusciranno le elezioni di domenica, non potrei che ripetervi quello che già vi dissi nell'ultima mia, di non potervi cioè fare un pronostico approssimativo.

Il campo è aperto alle sorprese più inaspettate. Speriamo che n'esca un'Amministrazione che voglia veramente ed efficacemente il bene di questa città, la quale non ha mai come in questo momento avuto bisogno di amministratori intelligenti, fermi ed onesti.

***

Intanto un sintomo non lieto sono le molte rinunzie alla candidatura che piovono da ogni parte, e di persone che sarebbero in grado di prendere parte non inutile e profitto all'Amministrazione comunale. Hanno rinunziato i deputati Mari, Puccioni e Barazzuoli, il comm. Borghini, il prof. Polizzari, il comm. Ermolao Rubieri, il detto autore della *Storia della poesia popolare italiana*, da un poco pubblicata, nonchè molte altre persone di capacità e distinzione.

***

Oggi tiene la sua prima seduta la Commissione testè nominata per l'esecuzione della legge sui compensi a Firenze. I membri presenti saranno probabilmente sei, avendo rinunciato il Corbetta, il Bianco e il Lovito, nuovo ministro.

***

Uno dei fenomeni più tristi e dolorosi della crisi economica in cui versa Firenze è lo spettacolo che dà di sè quella turba di gente che ogni venerdì va a riscuotere alla Cassa di risparmio le pensioni disdette.

Come credo di avervi già detto altra volta, la Cassa di risparmio ha da parecchi mesi ridotti i suoi aborsi al 10 per 0/0 dalle somme disdette, ed ha disposto che questo pagamento si faccia ogni venerdì.

Ebbene, già fin dalle prime ore di ogni giovedì la via Bufalini, dove si trova quell'Istituto, si vede formicolare di piccoli stuppamenti di povera gente, i quali vanno man mano lungo il giorno ingrossando e disponendosi in modo che verso sera si forma una linea di persone lunga per solito fino ad un centinaio di passi.

Quei poveri diavoli aspettano colà, o per conto proprio o mandati da altri, tutto il giovedì, poi tutta la notte dal giovedì al venerdì, finchè la mattina verso le nove le porte della Cassa si aprono e ognuno per turno viene ammesso a riscuotere quella magra somma che gli può spettare, e che in ogni caso non può oltrepassare le trenta lire, tale essendo la deliberazione presa dalla Cassa.

Guardie di P. S. stanno comandate sul luogo per ovviare ad ogni possibile disordine e conflitto.

Ripeto che è uno spettacolo oltremodo pattristante.

CORRIERE GENOVESE.

Proroga dell'inaugurazione dell'Esposizione — Quattro notizie alla spicciolata — Il processo all'Internazionale — Orrendo delitto.

(P...no). — 12 luglio. — Assolutamente io temo che l'apertura della nostra Esposizione agraria finirà per diventare qualche cosa di proverbiale come le calende greche. Dopo tre successive proroghe, mi trovo oggi ad annunziarvene una quarta; invece che al 10 l'inaugurazione avrà luogo ai 10 di questo mese.

Ma pure questa volta chi non conoscesse

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 6.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

II.

(Seguito).

Poco dopo arrivarono al villaggio del Sampione, dove non si fermarono che pochi momenti, perchè Bianca faceva le più vive premure di sollecitudine. Non fecero molta strada che si trovarono in mezzo a grandi ammassi di neve ammonticchiati a considerevole altezza: il postiglione si fermò.

— Che cosa c'è? — domandò Luigi.

— Signore, — rispose quell'uomo, — questa stagione dell'anno è pericolosa qui e bisogna avere molta prudenza. Ci furono dei giorni di caldo, e dopo questi le avalanche si precipitano giù come falchi sopra i passeri. Credo meglio tirare una schioppettata.

Diffatti prese un vecchio moschetto e sparò in aria. Lo scoppio suonò per la montagna e un migliaio di echi lo ripetè da tutte parti; poi tutto rimase tranquillo.

— Bene! — disse il postiglione, — ora possiamo proseguire. E spinse avanti i suoi cavalli.

Tutti stavano in un'ansiosa sospensione, perchè ciascuno pensava fra sè all'orrore di rimanere sotterrato vivo sotto la caduta d'un'avalanca.

A un tratto, un tuonante fracasso fu udito in alto.

— Dio Santo! — gridò il postiglione, guardando in su.

E subito cacciò gli sproni ne' fianchi dei cavalli su cui era, frustò vivamente l'altro, e la carrozza corse via come una freccia.

Bianca, nel suo terrore, afferrò la mano della governante.

Luigi, per ispirarle coraggio, gridava:

— Non s'allarmi, non c'è pericolo; questi uomini conoscono assai bene quel che c'è da fare e non si avventurano ciecamente.

Ma aveva appena finito di parlare che un altro terribile schianto tuonò dritto sopra il capo dei viaggiatori, sembrava che la montagna si scuotesse, si rompesse e fosse per precipitare con loro nelle viscere della terra. I cavalli spaventati s'inalberarono e gettarono da una parte, così che la carrozza fu violentemente tratta sull'orlo del precipizio. Ma l'intrepido postiglione non perdette il suo sangue freddo; cogli sproni e colla frusta forzò gli animali a riprendere il mezzo del cammino e continuare la loro corsa efficacia. Il pericolo di precipitare nell'abisso non era durato che un minuto secondo; ma c'era sempre quello più grande ancora della minacciante ruina. Tutt'intorno sentivasi un succedersi di fracassi, di boati, di scoppi e ad un colpo, in mezzo a un tuono prolungato che pareva non scarica di numeroso artiglieria, i viaggiatori furono avviluppati in una specie di nube bianca: la terra tremò, un violento colpo d'aria percosse Luigi che s'era alzato e lo fece cadere nella carrozza, mentre Bianca in disperata e convulsa angoscia s'appendeva al collo della governante. La nube bianca divenne rapidamente scura, e si cambiò in volute che parevano di denso fumo nero... Ancora un momento, e la carrozza, che correva sempre all'impazzata, s'arrestò in un terribile urto simile a quello d'un bastimento che s'intoppa in uno scoglio. La sala scricchiolò, le donne mandarono un urlo, anche Luigi non potè trattenere un grido di terrore. Ogni cosa di colpo divenne sepolta in impenetrabile oscurità. Il tuono già rotolante fu udito ancora per pochi momenti, poi gradatamente smisuri, cessò, e tutto fu silenzioso e scuro come la tomba.

III.

— Abbiamo sfuggito alla bocca del mostro — gridò il postiglione. — Siamo riusciti a imboccare la galleria; siamo salvi.

Queste parole diedero nuova vita agli sgomentati viaggiatori.

— Noi dunque non siamo sotto l'avalanca.

— No; era la caduta proprio proprio dietro di noi e veramente da vicino, — rispose il postiglione, — perchè il pulviscolo della neve e i ghiacciuoli quasi m'hanno accecato, ed anche voi mi pesso. Ma ciò ci ha costato una sala; e non è molto, chè non fu cosa da scherzo il gettarsi di pien galoppo in questo buco, e sarebbe perfettamente allo scuro.

Luigi scuotì al suo fianco Bianca abbandonarsi come svenuta; la prese amorevolmente fra le braccia.

— Per amor del cielo, sorella! — gridò egli stringendola lievemente al seno. — Sorella, che cos'hai?

Essa non rispose. Luigi fu colto da un terribile sgomento.

Delle scintille brillarono in quell'oscurità: era il postiglione che batteva l'acciarino per accendere un fanale. A quel poco di luce Luigi si vide nelle braccia Bianca pallida, gli occhi richiusi, e la governante che, tramortita e sfasciata, erasi abbandonata sui cuscini della carrozza.

— Fate lume! — egli gridò vivamente.

— Subito, signore.

Il postiglione finalmente il fanale che aveva acceso, dicendo:

— Spero che non vi siano ferite..... Ma, corpo del diavolo! dov'è il domestico?

Luigi s'accorse allora che quell'uomo mancava.

— Bisogna che cerchiamo di lui: — disse deponendo gentilmente il suo prezioso carico sul sedile.

Il servo fu trovato giacente svenuto vicino all'imboccatura della galleria. Sanguinava un poco dalla fronte, ma quella era una leggera ferita, e del resto non pareva offeso. L'attivo postiglione gli mise sul capo una manata di neve, mentre Luigi lo sollevava e tentava farlo rinvenire; il che presto avvenne. Bianca allora s'affrettò a tornare presso Bianca colla lanterna in mano: la trovò che pareva gentilmente addormentata; ma appena la luce percosse i suoi occhi, essa li aprì, per richiuderli tosto come feriti da quel vivo raggio e mandò un profondo sospiro.

Luigi le prese la mano e la chiamò per nome con voce sommessa e tenera: essa allora aprì gli occhi e domandò con accento d'incertezza:

— Chi mi chiama?

— Tua fratello, Bianca: — rispose Luigi amorevolmente.

— Fratello! fratello! — essa mormorò con ansia, ancora inconscia, e s'appoggiò tremante al seno del giovane: il quale, dominato dal nuovo, ma già potente affetto, la strinse gentilmente al cuore e sfiorò d'un lieve bacio la pallida di lei fronte.

La fanciulla si riscosse e allontanò vivamente il capo da lui; lo guardò con timidi, attoniti occhi, e sciogliendosi dall'amplesso con vergognata modestia, disse:

— Ah! sono svenuta... Non so che cosa fosse di me...

In questa i suoi sguardi caddero sopra la governante, il cui capo era appoggiato indietro come di donna priva di sensi; un'espressione di spavento si dipinse sulla bella fisonomia di Bianca, che mandò un grido: ma la donna si mosse subito e pronunciò in quella sua lingua sconosciuta alcune poche parole.

— Essa vive! essa vive!... — esclamò la fanciulla, e l'abbracciò con appassionatamente che Luigi venne a sospettare che una più stretta relazione passasse fra le due donne che quella di padrona e cameriera.

Ma ecco che Bianca getta uno sguardo spaventato intorno a sè, come in cerca di qualche cosa, ed esclama con affanno:

— Ma dov'è?... per amor di Dio...

Luigi indovinò quello ch'ella voleva dire e l'interruppe dandole subito la rassicurante notizia che il servitore era salvo anch'egli con appena una lieve escoriazione alla fronte. In quella appunto il vecchio domestico s'appressava col postiglione. Bianca fece un cenno vivace di grande interessamento verso di lui; ma il servo, senza lasciarla parlare, s'inchinò profondamente e disse con sollecitudine:

— Sono lieto assai che la signore non abbiano avuto alcun danno: io pure l'ho felicemente scappata.

L'aspetto di Bianca rivelò alcuna inquieta di emozione; ma il vecchio servitore s'affrettò a dire:

— Ora dobbiamo vedere qual danno ha ricevuto la carrozza.

E, abbassando la lanterna, col postiglione si diede ad esaminare i guasti del legno.

— Eh! — esclamò il postiglione — la carrozza è molto male andata. Converrà che le signore vi rimangano per un poco.

— Ci vorrà molto tempo a rimediare il guasto? — domandò Bianca con ansietà.

— Sì certo, signora. Bisognerà che la tiriamo fino alla posta più vicina, che è Brieg; e ci vorranno uno o due giorni per aggiustarla.

Allora Paolo, il domestico, disse:

— Non la s'inquieti vostra signoria; io penso che, pagando bene, si potrà essere sbrigati anche in poche ore; ma non bisogna perder tempo.

— Tutto bene: — rispose il postiglione; — ma da noi, rotta com'è, non possiamo muoverci dietro la carrozza. Ci bisognerà andare a cercare aiuto.

— E andiamo subito: — disse Luigi, che capiva quale dovesse essere l'ansia di Bianca per quel ritardo.

— Lei parla a meraviglia: — aggiunse il postiglione, il quale aveva un aspetto assai dubbio e timoroso: — ma conviene avere a mente che quando una avalanca comincia a cadere, ne cadono parecchie e non vorrei che ci sorprendessero per la strada.

— Provare, bisogna provare: — disse risolutamente il giovane tedesco. — Andrò io con voi, e camminerò il primo.

E prese in mano il fanale.

— Signor conte, — disse allora il vecchio servo, — è a me che tocca andare.

— No, no! — egli rispose allegramente. — State voi colle signore; farò come ho detto.

Uno sguardo di eloquente ringraziamento da parte di Bianca venne ancora a fortificarlo nel suo proposito.

— Andiamo, — egli aggiunse volto al postiglione, — e crediate che se il pericolo c'è, il compenso che ne avrete sarà adeguato ad esso.

E con queste parole egli s'avviò vivamente seguito dal postiglione.

— Dio vi protegga, fratello! — Bianca gli gridò dietro.

(Continua).

di questo ritardo la Commissione ordinatrice? Ha ricevuto ieri mattina un telegramma dal Ministero annunziante che, ove l'inaugurazione si differisse al 10, terminata la crisi parlamentare, interverrebbero alla Mostra i Sovrani. *Noblesse oblige*; una buona speranza fa sacrificare tante cose. Dunque, abbiamo tutti pazienza qualche dì ancora ed aspettiamo.

Posso darvi nel frattanto qualche notiziuccia alla spicciolata.

Ho visitato ieri il recinto dell'Esposizione e m'è proprio parso bello e ben riuscito per ogni riguardo: misura oltre a 10 mila metri quadrati; non vi descrivo la forma perchè ve ne manderò il piano a suo tempo; ma è ben distribuito, comodo, elegante. Messo sul mare, messo sui giardini del palazzo Doria, tagliato dai terrazzi di marmo, seminato di chioschi, di boschetti, di zampilli, di fontane, di archi, ecc., ha un bell'insieme di poetico, fantastico e sopratutto di nuovo. Si crede proprio senza esagerare che quanti dei miei cortesi lettori verranno a visitare la Mostra ne resteran soddisfatti. Non dico di più per ora.

Pel tempo della inaugurazione è poi ordinata una regata sul nostro porto; vi saranno più corse con varii premi, tanto a vela quanto a remi; presto se ne pubblicherà il programma ed il regolamento.

Lo stesso nostro porto aspetta per quella occasione quattro corazzate della flotta, che verranno a far gli onori di casa agli ospiti, un po' alla distante, se vogliamo, ma che avran cura di farsi capire, la sera specialmente, mediante una fantastica illuminazione cui piglieran parte buona parte dei legni ancorati nel porto.

Al teatro Carlo Felice si lavora intanto alacremente per uno spettacolo straordinario. Si prepara il *Poliuto* con artisti di primo grido.

Ad unirsi a tanti preparativi anche il Municipio bandisce in allegati addobbi e luminarie.

Non c'è dunque più che a sperare che pel 10 il tempo si mantenga così bello come ora. Il faremo le cose per bene.

***

Del processo agli internazionalisti che vi annunciai per lo scorso giorno 10, ecco la grande fine che vi dico.

Sedevano sul banco degli accusati cinque individui, come vi ho detto: Trucco Pietro da Genova, Giuliani Egisto da Pisa, Grosa Gaetano detto, Ardinghi Francesco fiorentino, tutti e quattro operai, e Corelli Emilio da Trani, avvocato. Il nostro questore, al cui merito si deve il processo, ha fatto la retata in buona parte fino dal settembre scorso: la cosa era ben grave! I cinque imputati dopo tanti mesi di carcere sono comparsi all'udienza in mezzo ad un apparato di forza straordinario, immanettati come tanti parricidi. Una folla considerevole invase il Tribunale. Il P. M. lesse l'atto d'accusa, dal quale mi è piaciuto pigliar nota di queste parole: «.... Accusati di essersi costituiti in società all'oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà onde impadronirsi dei beni altrui mediante violenze ed altri modi, ecc. » Poco tempo dopo tutta la terrazza era svanita!... Il Tribunale emise ordinanza di non farsi luogo a procedere! Ora chiaggio la.....

Ma è meglio che chiuda niente del momento che ha già risposto il Tribunale.

***

Si è constatato ieri nella nostra città un di quei delitti che non si san quasi neppur comprendere, benchè (ahimè pur troppo!) non sien tanto rari da qualche tempo fra questa famiglia di animali che si chiaman ragionevoli.

In via Milano, in un portico, dentro ad una cesta, si trovò il cadavere di un uomo alto, robusto, giovine ancora, crivellato di coltellate e di lacerazioni.

Era un vero orrore a vederlo, ed io non mi fermo a darne anco un'idea ai lettori. E finora il più profondo mistero avvolge chiaro quale delitto.

L'ucciso non fu ancora riconosciuto, per quanto sia stato parecchio ora esposto; come quella cesta si trovasse in quella porta, nessuno sa ancora; non c'è attorno che un mondo di ciarle di comari. Speriamo che la nostra Questura riesca a compiere il suo dovere. Qui si afferma che sarebbe un bell'impiego di sole e mettiamo anche il accanimento!

DA BARDONECCHIA.

Che cosa è, dove sia e come sia Bardonecchia — Quello che potrebbe essere.

(C. E.) — 11 luglio. — Senza scordo e senza preamboli, nessuna locomotiva italiana sale all'altezza sul livello del mare superiore a quella della stazione ferroviaria di Bardonecchia, che è di 1300 metri; nessun'altra località quindi è così favorita da comunicazione facile e pronta, nel mentre trovasi in condizione di salubrità migliore a quant'altri siti di montagna fra noi si conoscano.

Con un viaggetto di tre ore in ferrovia si sale ad una così formidabile altezza e si arriva a Bardonecchia, dopo oltrepassate 95 gallerie ed un bel numero di stazioni in località pittoresche. Giornalmente sonvi sei partenze da Torino e sul altre da Bardonecchia, per cui nulla è più desiderabile in fatto di comunicazioni, giacchè, ad esempio, il villeggiante la Bardonecchia può recarsi alla sera in teatro a Torino e far ritorno nella stessa sera al suo letto di campagna. È quindi facile pronosticare come verrà presto Bardonecchia il ritrovo di montagna il più favorito, mentre fin d'ora è già la sede di illustri ed agiate famiglie.

Non farò la descrizione del sito, come usasi fare con gergo poetico e romantico in corrispondenze descrittrici, più o meno interessate a far apparire meglio di quanto sia, poichè da sè si raccomanda una località come Bardonecchia, che fu sede di opera gigantesca ed ora vien sede di delizie sotto ogni rapporto.

***

Già sonvi eretti belli ed eleganti palazzine ammobigliate, che vanno popolandosi di fior di società e già è riconosciuto quanto mai in Bardonecchia siavi di attrattiva e di prezioso. Vi ha quell'aria pura e forte che si addice ad asilo di montagna così elevato e così posto al riparo dei venti; vi è quell'irrigazione vaga di torrentelli che provvedono acqua eccellente ed abbondante; vi è popolazione buona ed educata; vi sono esercenti per ogni bisogno alimentare; vi è insomma tutto quanto forma il *confortabile* completo.

Una parte affatto nuova di Bardonecchia presso la ferrovia, detta *Le case bianche*, è la migliore e la più preferita: è là dove già si fece molto per soddisfare ai bisogni dei villeggianti, dove si farebbe moltissimo se col concorso dei villeggianti stessi si venisse a riconoscere la verità dai fatti sovradetti ed invigorissero così la buona voglia dei costruttori a popolarizzare maggiormente il quartiere con costruzioni che si addicono al caso.

Frattanto, noi che francesi non siamo, non operiamo come essi; non sappiamo non solo vantare, ma nemmeno far valere i meriti intrinseci dei nostri paesi; egli è per ciò che Bardonecchia si aspetta il giudizio del pubblico, senza che il suono della *réclame* gli faccia strada.

Tornerò sull'argomento.

ESTERO

LETTERA DALLA SVEZIA.

Malmö — Il passaggio nel cimitero — Un concerto a cui si mangia — Il fresco di luglio — Non c'è bisogno di gas — Il paese dei Goti — Come si viaggia in questo paese — Come si mangia — L'aspetto della Svezia — L'agricoltura — Lund e le leggende scandinave — Jönköpping e i fiammiferi — Come son fatte le case — Falköpping e la sua contadina — Göteborg.

(P. B. D.) — *Göteborg*, 7 *luglio*. — Da alcuni giorni sono nella Svezia, e sento il bisogno di battere in carta — colle stile telegrafico richiesto dalle circostanze — le mie prime impressioni.

Da Copenaghen, con poco più di un'ora e mezza di navigazione, passai a Malmö, terza città del regno svedese, quantunque non abbia che 50 mila anime, o giù di lì. La gran penisola scandinava, che in superficie è il secondo Stato europeo, ha poco più di sei milioni di abitanti, cioè quattro e mezzo nella Svezia ed il resto in Norvegia; le città che possono veramente dirsi tali si contano nelle dita, e Malmö è del numero uno, sebbene a dire il vero di cittadinesco non abbia poi molto.

Sopra una vasta piazza c'è un palazzo municipale di cattivo stile del rinascimento e qualche altro grandioso edificio, ma, in tutto il resto della città, che pure ha qualche via assai larga, non si vedono che lunghe file di casette basse basse, ben sovente col solo piano terreno. È abbastanza pulita ed ha un aspetto gaio, cosa che fa piacere in questi paesi nordici; da luglio a luglio mesi non vede che città dall'aria severa, perchè il clima dà alle abitazioni una tinta scura che fa parer vecchie certe case da poco tempo costruite. Mandai qualche moccolo all'indirizzo di chi ha fatto e mantiene il selciato, forse peggiore di quello di Berlino, che è tutto dire, e dopo aver vagato su e giù per le vie, feci un giro nel pubblico passeggio.

***

Sapete dove è posto questo passeggio? Nel cimitero, pieno di alberi e di boschetti, con un gran viale che l'attraversa per il lungo, dei sentieri laterali, e molte panche sparse qua e là anche fra le tombe, perchè vi si possa tranquillamente fumar la pipa nel cuore dei poveri morti.

Ho visto, in più di un sito, dei cimiteri che parevano ed erano, in fondo in fondo, dei veri giardini; vi ho visto molta gente a bighellonare, a divertirsi e magari anche a farvi l'amore; ma era la prima volta che incontravo un camposanto costituito legalmente in passeggio pubblico, con divieto di introdurvi i cani e di farvi del chiasso. Dopo tutto, non è mai fatto abituarsi all'idea della morte, avendo continuamente sotto agli occhi le tombe di chi ci ha preceduto, le quali ci ripetano nel loro muto linguaggio il *memento mori* dei trappisti.

***

Sopra di un trasparente, in vicinanza del giardino-cimitero, lessi l'iscrizione: *Concerto alla città di Amburgo*, e non mancai di lacerarvi il mio riverito nome.

Era un bel giardinetto — senza sepolture — illuminato molto bene, in cui una piccola orchestra, piena di buona volontà, faceva del suo meglio per avere gli applausi del numeroso pubblico posto difficile. C'erano anche molte signore, le quali non stavano addietro agli uomini nel dare l'assalto ad un buon *restaurant*, imbandito a servire tanti avventori di buon appetito — appetito nordico.

Cercai d'imitare il buon esempio, ma dovetti battere presto in ritirata a causa del fresco eccessivo, e non mi vergogno di dirlo. Siamo ai primi di luglio, ma spira continuamente un venticello che vi penetra fino nelle ossa, senza contare che è sempre nuvolo, e tutti i giorni vien giù la sua brava spruzzatina, la quale vi garantisce lo che non lascia la polvere per le vie. Anche quelli del paese sono ben bene coperti, hanno il loro bravo soprabito come da noi al fin d'ottobre, e magari anche un *plaid* sulle spalle; anzi nel giardino-concerto di Malmö, gran parte delle persone tenevan le gambe avvolte in una coperta da viaggio, cosa che destò tutta la mia ilarità.

***

In questa stagione le città scandinave non ti danno il disturbo di accendere i becchi del gas, avendo l'illuminazione *gratis* dei lunghi crepuscoli.

***

Da Malmö venni a Göteborg o Gothenbourg per la via di terra, volendo conoscere l'interno della Scania e dalla Gothland, terra dei Goti. Sì è in paesi molto gotici — lo dico senza intenzioni maligne — e lo dimostrano anche altri nomi che si ricordano le invasioni dei barbari in Italia, come Ostrogothia, Westrogothia e simili. I Goti furono cacciati dagli Svedesi (Svear) che poco alla volta occuparono tutto il paese, portandovi i loro usi e le loro credenze.

***

La parte meridionale della Svezia Götland — quella centrale si chiama Svealand e quella nordica Norrland — è solcata in ogni senso dalle ferrovie, e può quindi essere visitata molto facilmente.

Le linee secondarie hanno un servizio che lascia un poco a desiderare, ma in quelle principali si viaggia bene; ho trovato dei vagoni comodissimi, divisi in due scompartimenti in comunicazione fra loro, con gabinetti per *toilette* ed altre necessità della vita ed un piccolo corridoio in cui si può passeggiare e sgranchirsi le gambe senza disturbare nessuno.

***

Nelle stazioni principali si sono dei buoni *buffet* con delle gran tavole coperte di ogni sorta di vivande calde e fredde, fra cui predomina dovunque i pesci; sardine, acciughe, anguille, sfoglie, salmoni ed altri ancora, sott'olio, in sale, coll'aceto e le cipolle, affumicati, fritti, ecc. È un completo assortimento e merita special menzione il salmone affumicato.

Non ho trovato ancora nulla di straordinario nella cucina, ma è però anche sempre che, dopo aver visto ogni sorta di intingoli e di strani miscugli, come le minestre alla birra, il formaggio colla mostarda ed i rapanelli, l'insalata colle frutta in giulebbe, l'arrosto con olio, aceto e zucchero invece di sale ed altre *specialità* di questo genere, non è tanto facile trovare delle manipolazioni che facciano inarcare le ciglia.

Nelle stazioni svedesi, come anche sui battelli a vapore, si paga un tanto fisso, per es., una krona e mezza — la krona è la nuova unità monetaria della Svezia, Norvegia e Danimarca, del valore di fr. 1 39 — si mangia a volontà di tutto quello che c'è e si beve caffè e latte a piacere, essendo tutto quel ben di Dio in piena libertà. In alcuni siti nel prezzo fisso è compreso anche l'acquavita, di cui si fa grande uso nei paesi del Nord.

Ho trovato finora buona gente, ma non la gentilezza dannosa.

***

Sono un po' imbarazzato a dire le cose vedute nel lungo tragitto di parecchie centinaia di chilometri, perchè mi si presentarono l'un dopo l'altro tutti gli aspetti che può presentare la natura in queste latitudini, aspetti che si andavano succedendo con straordinaria rapidità e senza transazione. Campi, prati, boschi, terreni incolti, in piano ed in colle si avvicendavano del continuo con bruschi passaggi. Dalle pianure coltivate a grano, segala, avena, si passava tra balze scoscese coperte di folta boscaglie; ai ridenti paesi seguivano ad un tratto lande ignude, sterili brughiere, giganteschi macigni; uscendo da un'amena valle, in cui si travedeva qualche bella casa di campagna cinta di boschetti e giardini, si entrava in un'ampia distesa di terreno coperta solo da stagni e torbiere; nuovi e magnifici coltivi facevano luogo a qualcuno dei tanti laghi che coprono letteralmente la Svezia. In molti casi la ferrovia fa conteggio, in altri li attraversa nel bel mezzo; parlo naturalmente dai piccoli laghetti, perchè ve ne ha dei grandi e profondi come i mari mediterranei.

Montagne non ve ne sono, ma soltanto piccole alture, e vasti altipiani; le foci colla ferrovia una curva ascendente ed una discendente, essendo i due punti estremi al livello del mare.

Nelle parti più basse la terra è ben coltivata, quantunque sia lontana dal vero, ma lontana assai, l'asserzione trovata in un libro sulla Svezia, cioè che la Scania è un vasto giardino in cui sarebbe difficile trovare una pietra.

***

Si lavora molto, ma sebbene la popolazione sia per tre quarti addetta alla campagna, si vede che mancano le braccia. Il clima pel resto è il più propizio all'agricoltura; i raccolti sono molto in ritardo, i prodotti di qualità scadente, i fiori ed i frutti tiziconzi anzichenò. Però, sia detto a nostra vergogna, la Svezia esporta una quantità considerevole di granaglie. Ho visto molti alti orridi nella prima parte del viaggio, posizioni più ridenti nella seconda; in complesso una gran varietà, ma poco o punto di straordinariamente interessante.

Si vedono molte case agricole, e vi sono numerose fermate, ma i paesi sono rari, e rarissime le così dette città. Io feci parecchie tappe, a Lund, Jonköpping, Folköpping. — Si vedrà che nei nomi svedesi c'è una quantità straordinaria di *ö*, che si pronunciano come in tedesco.

***

A Lund c'è un'antica Università, gli studenti della quale si conoscono che non hanno distrazioni. Ho veduto una statua in bronzo del poeta Tegner, che acquistò grande popolarità cantando le leggende e la mitologia della Scandinavia, Odino ed il Walhalla, Thor, gli eroi ed i giganti. Uno di questi, il celebre Finn, ebbe a bisticciarsi con San Lorenzo, patrono di Lund, ed in castigo venne pietrificato, come trovasi si vede nei sotterranei della chiesa metropolitana.

***

Jonköpping è in una bellissima posizione, in riva ad una valle coperta da ricca vegetazione, sulle rive del lago Vetter, di cui avrò ancora occasione di parlare. Qui ebbe origine la fabbricazione dei fiammiferi svedesi, scoperti nel 1845 da Lundström, ed ora sparsi per tutto il mondo, fatto che fu ripetere non so più a chi un celebre verso:

C'est du Nord aujourd'hui que nous vient la lumière.

***

Ho capito in quella città perchè essa è molto più sovente veduta ripetutamente distrutte dalle fiamme; sono quasi tutte in legno. Le case sono basse, ma in generale assai ben fatte; molte sono tinte in rosso come quelle che si vedono nelle campagne, altre verniciate a lucido che sembrano coperte di stucco, altre ancora interamente nere, perchè sulle pareti esterne sono inchiodati dei fogli incatramati, ch'io credeva di metallo e sono invece di castone, come ho potuto verificare non senza meraviglia.

***

A Falköpping, piccolo villaggio, celebre per la vittoria che permise alla celebre Margherita, regina danese, di riunire sotto un solo scettro i tre Regni scandinavi, non ho osservato che delle contadine le quali vi salutano o ringraziano piegando le ginocchia come le nostre signore quando strisciano un bel inchino, o come le ingenue dei teatri. Portano sul capo un piccolo fazzoletto di seta nera, più o meno ricco, annodato sotto al mento come in alcune provincie italiane.

***

Göteborg è un porto mercantile che rivaleggia con quello di Stoccolma, ed è la seconda città della Svezia, fondata dal gran Gustavo Adolfo, di cui possiede una bella statua; è posta al fondo di un *fiord* lungo molti chilometri, sinuoso, sparso d'isole e scogli, che fa tosto intendere come la Svezia e Norvegia abbiano un vero esercito di piloti, e come sia frastagliatissima spiaggia.

Le vie sono larghe, diritte e pulite; attorno alla città vi sono molte passeggiate, e nell'interno alcuni grandi canali, con gran numero di ponti in ferro e larghissimo banchino sui fianchi. I fabbricati sono grandi e moderni; alcuni sobborghi però hanno le case in legno. Se le conche dei canali sollleticassero il mio amor proprio d'italiano, e mi conducessero col pensiero alla patria, mi credetti quasi trasportato in Inghilterra. Vi sono i *cab*, di vero modello londinese perfezionato, certe costruzioni nuove all'inglese, e la santa muscaria domenicale.

Ieri, domenica, la città mi parve un deserto, e solo nella passeggiata, a tarda sera, vidi un po' di animazione; i caffè, durante gli ozii divini, erano chiusi.

Feci una gita ad un luogo di piacere nel mezzo del *fiord*; ho visto quattro casa di legno senza uno scoglio, ho sofferto il freddo, e finii per trovare antipatica Göteborg, ad onta del suo commercio e dei suoi buoni alberghi.

La lascierò con piacere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 10 luglio reca:

1. **R. Decreto** (n. MMCCXXXIV, parte suppl.), del 1° giugno, con cui è autorizzata l'invariazione del residuo capitale del Monte frumentario di Ceccaglio (Brescia) nell'istituzione di un balistico per soccorrere le madri bisognose del Comune, nei termini della deliberazione del Consiglio comunale in data del 25 giugno 1878.

2. **R. Decreto** (n. MMCCXXXV, parte suppl.), del 1° giugno, con cui il pio legato istituito dalla fu Luisa Rossi, pel conferimento di tre doti alle giovinette più povere della parrocchia di Santa Maria Sopra Minerva, in Roma, è eretto in Corpo morale.

3. **R. Decreto** (n. MMCCXXXVI, parte suppl.), del 1° giugno, con cui l'Opera pia *Fano*, fondata in Mantova dal fu gentiluomo Fano, è eretta in Corpo morale.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

CORRIERE DELLA MODA.

Dalle sponde del Mediterraneo — La Francia e le Indie — Prodotti orientali — Ricchezza di tinte — Raggio d'argento — Pompadour — Anna d'Austria — Missione dei busti — Scarpette francesi ed italiane — Acconciature del capo — Decadimento di razza o di gusto?

Genova, 10 luglio.

Dalle sponde del Mediterraneo che imbalsamarrite e maggenate ci negò la dolcezza dei suoi amplessi, mando un saluto alle mie gentili lettrici, ed insieme al saluto un'eco della moda. Che volete? l'inesorabile tiranna vuol fecondi dapprincipio! Non c'è speranza che ci lasci qualche istante di tregua.

La novità del giorno è che le fabbriche francesi sterilizzano e più non posso nel vedersi usurpato il primato dalle lontane Indie. I tessuti francesi, tanto così vantati, giacciono negletti, per lasciar rifulgere in tutto il loro fantastico splendore le stoffe indiane.

Perchè questa preferenza ai prodotti orientali? Forse che la fervida mente femminile scorge in essi qualche riflesso delle poetiche tinte da cui sono illuminate quelle regioni dei sogni? Oppure la ricchezza di quel nuovo genere l'abbaglia? Figuratevi che uno solo di codesti tessuti costa più di ottocento lire. Non è cosa da sbalordire?

Ma il più prezioso, il più ricercato pare sia il Shang-hai. Poi viene il *raggio d'argento*.

Lettrici care, io vorrei che qualcuna di voi mi sapesse spiegare come si faccia a trovare nomi così poetici da adattare a delle stoffe. Ma non è che un mio desiderio; sappiamo le novità.

Il *raggio d'argento* adunque, come ci spiegano le dotte carte della moda, è un tessuto vago, risplendente, dai riflessi argentini, come l'onde allorchè vi batte sopra la luna. Le predette carte ce lo dipingono come una meraviglia e noi *chiniam la fronte* ad aspettiamo a giudicarlo quando l'avremo fra noi.

Frattanto, sempre dalle Indie, ci giungono *foulards* e *mussole*, e *armures* e *cachemirs* in quantità straordinaria.

L'*armure Pompadour*, a quanto si dice, è la quintessenza del buon gusto indiano-francese, e mirò a formare degli abbigliamenti stupendi, nelle più stretta regole degli ultimi dettati di moda.

Già s'intende sempre a panieri vigenti, a gonnelle corte frastagliate in fondo e picchettate, a vita lunga ed a mezze maniche. Appunto per questa benedetta vita lunghe, che non tutte possiamo avere, s'è immaginato il busto all'*Anna d'Austria*. Pare che quella sventura dovesse avere delle forme scultorie per prenderla ora a modello nel perfezionare i nostri corpi. Comunque sia, il busto *Anna d'Austria* è fatto per assottigliare le pingui, per rivestire di... carne le magre, per allungar le vite corte, per abbreviare quelle eccedenti in lunghezza, per tener dritto quelle che lo sono, o per raddrizzar... le altre.

Ma è un miracolo questo che non si compie in Francia. Dunque, le mie signore, rivolgetevi colà, o rinunciate a portare le vesti Pompadour.

Anche colà dovrete indirizzarvi per avere le vere scarpette *Richelieu*, o Carlo IX, indispensabili per mostrare i vostri piedini sotto le lievi gonne. Possibile che i nostri calzolai non reggano ad imitarsi cotanto?... Io vorrei vedere uno dei vostri piedini, mie belle lettrici, ma uno di quei piedi che intendo io, calzato all'italiana. Chi se ci perderebbe al confronto.

Volete conoscere le tinte di moda? Il *cachou*, il *rosa* e l'*azzurro* pallidi, il *verzolo*, l'*amarro turquoise*, l'*averio* e la *schiuma di mare*. Quest'ultimo è un titolo alquanto elastico, e, per meglio conoscere la realtà, sarebbe mestieri ricorrere al graziosa novelliere Parigi.

Continuano le pratiche acconciature di capo che accrescono d'una dozzina almeno le primavere delle nostre signore, cosa che si preferirebbe d'evitare; tanto più quando di tali piacevoli stagioni ne ne contano già in buon numero. O perchè non si va trovare una foggia più vaga?...

Coi capelli così lisci poi stan male tutti i cappellini. Non c'è forma che si addica al volto. A nessun volto: nè all'ovale, nè all'obbiango, nè al rotondo; quasi quasi neanche i veli non riescono più ad illeggiadrire.

Per troppa regolarità le linee della figura si fan dure, non armonizzano più con quelle del cappello, e, meglio, armonizzano troppo e riescono monotone. Infine è necessaria una reazione; ma se in spinta non ci viene di fuori, credo che noi non riusciremo a pigliarla.

Il desolante però il pensare come le figure greche e romane d'un tempo stavano bene colle acconciature che noi ora detestiamo. Che decadimento di razza! O forse che decadimento di gusto!

CHIA...RA.

Lettere, Arti e Teatri

× ***La storia antica*** in Oriente e in Grecia. — Sotto questo titolo i fratelli Treves di Milano hanno pubblicato varie conferenze tenute l'anno scorso da *Ruggiero Bonghi* alla Scuola superiore femminile di Roma. Quelle conferenze ebbero un gran successo. Non occorre parlare ora della sostanza, perchè il Bonghi è conosciuto come uno degli studiosi più intrepidi che abbia l'Italia; per la forma, devo bastare che abbia piaciuto ad un pubblico femminile.

Ci occuperemo probabilmente più tardi di questo tema. Intanto le famiglie sono avvertite che è venuto alla luce un interessante libro d'istruzione. Costa L. 5.

× **R. Museo Industriale italiano.** — Lunedì, 14 corrente, alle ore 3 1/2 pom., nell'anfiteatro di fisica di questo Museo il prof. Luigi G. Ravelli, ex-ittavolo della R. tenuta la *Fossata*, terrà una conferenza di statistica ed economia agraria comparata, e svolgerà il seguente argomento: *Condizioni, scogli e speranze del progresso agrario in Italia*.

× **Ada Bonner nella *Marta*.** — La comparsa della sig^a Ada Bonner nella *Marta* di Flotow, ha messo ieri sera il pubblico del teatro Balbo di brusalissimo umore.

La sig^a Bonner conserva sempre la floridezza di salute, la disinvoltura e la voce squillante di tre o quattro mesi fa, questa forse meno delle altre, e ne interessare il pubblico in modo da trarlo all'applauso.

Accolta quindi con favore nel 1° duetto e nel terzetto colla sig^a Lori e col basso Cancotti al 1° atto, la sig^a Bonner ha continuato per bene anco alla fine dell'opera.

Con due o tre prove al pianoforte non si poteva pretendere di più!

La seconda edizione della *Marta* può dirsi dunque assicurata... purchè il tenore non si ammali come ieri sera.

Quel cel in vetta!

× ***Spettacoli d'oggi:***

Balbo, o. 8 1/2. — *Marta*, opera — *La giocoliera*, ballo.

Vittorio, o. 8. — *I ladri di mare* — *Le 99 disgrazie di Giandula*.

Arena Torinese, o. 7. — *Il gobbo misterioso*.

Gran Skating Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimeridiane, dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazzo delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ora pom. Entrata libera.

Palazzo delle scimmie, o. 8 1/2. — Grandi e sorprendenti esercizi eseguiti da cani e scimmie.

CRONACA

13 luglio.

Effemeridi piemontesi.

1859. — Le dimissioni di Cavour.

Due giorni dopo che erano stati firmati i preliminari di pace di Villafranca, Cavour giungeva a Torino e subito telegrafava al Pallieri in Parma:

« Parma deve restare annessa alla Sardegna. Fate prestar giuramento, ed agite colla più grande energia. Ho data la mia dimissione. »

Difatti, Cavour aveva fatto quello stesso giorno le sue dimissioni, insieme a tutti i suoi colleghi.

Cavour era partito da Villafranca con l'animo straziato. Ripassando per Milano, il Vigliani, in balia alla più tormentosa ansietà, lo aspettava alla stazione, ma, quando il convoglio giunse, si aprì lo sportello della carrozza, e ne uscì il solo Nigra; il povero Conte dormiva, dormiva del sonno angoscioso della commozione e della stanchezza; il Vigliani non ebbe il coraggio di turbare la momentanea tranquillità di quel riposo, affetto dalla sopraeccitazione fisica e morale.

Ringraziamento. — Le maestre municipali, allieve del quinto corso normale di disegno, porgono i più vivi ringraziamenti all'egregio professore Alessandro Vacca, per la paziente e intelligente cura colla quale attese a perfezionarle in tale gentile e importante ramo, ormai riconosciuto indispensabile al compimento dell'istruzione femminile.

Chiusura festiva dei negozi di salumi. — In adunanza delli 11 corrente mese, fra i negozianti salsamentari e di commestibili si stabiliva di chiudere i rispettivi negozi nelle ore 4 pomeridiane dei giorni festivi, a cominciare dal giorno 13 corrente mese e così fino alla fine del prossimo agosto.

Si invitano pertanto tutti coloro i quali non intervenissero a detta adunanza, e perchè non avvertiti in tempo, e perchè da altra causa trattenuti, a voler far adesione alla presa decisione, volendo ciò ad imprimere carattere di solidarietà ed unanimità nell'adivenire ad una misura che, se da un canto non pregiudica gl'interessi del pubblico, d'altra parte sarà di non poco sollievo alla nostra classe.

Fenomeni celesti. — Nel corrente mese di luglio avremo due fenomeni astronomici curiosissimi, ed ecco come:

La nuova luna che ha cominciato a mostrarsi il 19 giugno al momento del crepuscolo, terminerà il suo corso il 19 luglio al mattino con un eclisse di sole notevole per le sue singole proporzioni; in fatti la parte del disco eclissata sarà la centesima del diametro solare. Sarà nonostante annulare e centrale per alcune località. Il fenomeno della centralità comincierà al nord di Madera verso le sette del mattino, e finirà quattr'ore dopo nelle isole della Sonda.

La stella Antare della Scorpione sarà occulta dalla luna il 28 luglio alle 10 e 29.

L'occultazione di una stella di prima grandezza è un fenomeno abbastanza raro per offrire sempre un vero interesse scientifico. Quella d'Antare è tanto più degna d'occupare gli osservatori, in quanto che Antare è una stella doppia, e che il compagno precederà l'astro principale di diversi minuti secondi tanto nell'immersione che nell'emersione.

Un'altra perturbazione atmosferica. — L'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York annunzia un'altra perturbazione atmosferica per il 14 al 16 corrente.

Ecco il comunicato:

« Una perturbazione atmosferica, accompagnata da dirotte pioggie e da violenti tempeste, con direzione da sud-est al nord-est, arriverà probabilmente in Europa sulle coste nordico-occidentali, dal giorno 14 al 16.

« Conseguenza di questa perturbazione sarà un rialzo generale di temperatura. »

Non la si finisce più! Stiamone intanto ha piovuto. Che sia un'anticipazione?

Cronaca nera. — *Un intenso fatto.* — A Buronzo Vercellese è accaduto, la sera del 7 corrente, un luttuoso fatto.

Ecco come viene narrato dalla *Sesia* di Vercelli:

« Ieri sera il brigadiere dei carabinieri della stazione di Buronzo, dopo essersi trattenuto tutta la sera a giuocare nel caffè, si ritirava accompagnato da un suo dipendente, quando s'imbattè in tre giovanetti figli di affittaiuoli del paese, i quali se ne andavano cantando allegre canzoni.

« Il brigadiere intimò ai tre giovani di desistere dai canti e di ritirarsi, minacciandoli, senza più, di pigliarli a calci nel.....

« La poco garbata intimazione ai attirò una forse anche più garbata risposta, e, come quale avvenire, dopo uno scambio di insolenze, avendo voluto i carabinieri mettere le mani addosso ai tre giovanotti per arrestarli, ne nacque una colluttazione, durante la quale, uno dei tre giovani, il povero Angelo Cancina, rotolò a terra col carabiniere.

« Triste a dirsi! vistolo a terra, il brigadiere non seppe far di meglio che servire la rivoltella, appoggiarla sulla tempia del Cancina e freddamente così a bruciapelo le cervella! »

Speriamo che l'inchiesta, che non si mancherà di fare, dimostri che le cose non sono andate precisamente così.

*** A **Torino.**

Nulla di nuovo, precisamente come l'altro giorno. Sia godiamo davvero! La lista degli arrestati dice che vennero condotti alle carceri nuove 8 individui per ordini, 1 per disordini, 4 per questua, 1 per contravvenzione all'ammonizione e 6 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 12 *luglio*.

Nascite 17, cioè: maschi 11, femmine 6.

Matrimoni celebrati Numero 2. — Capitelli Carlo con Galetto Luigia — Devina Michele con Gerolla Margherita.

Morti. — Viola Angela, d'anni 16, di Torino — Quaranta Margherita, id. 34, di Cavour — Berrino Francesco, id. 20, di Riva di Chieri, tornitore — Sano Teresa nata Villata, id. 59, di Torino — Reale Giuseppe, id. 55, di Torino, addetto alla ferrovia — Pannini Innocente nata Gola, id. 68, di Oleggio — Vacchetti Angela, id. 82, di Montaldo Rosso — Ivaldi Giacomo, id. 24, di Racconigi, guardia di P. S. — Ferraro Luigi, id. 69, di Volpiano, negoziante — Armellino Maddalena, id. 48, di San Mauro Torinese, lavandaia — Carminati Maria nata Macchia, id. 57, di Scalenghe — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, *di cui a domicilio* 13, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* 4.

Osservatorio astronomico di Torino, 12 *luglio*.

Altez. barom. in millimetri e 0 gradi di temperatura	Nuvole in 1/4	Direzione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato dell'atmosfera
9 a. 715.0	+ 18.8	8.8	58	14^e 12'	SO 4.	sereno
9 a. 720.0	+ 19.4	9.3	57	14^e 12'	NE 4.	sereno
12 m. 716.5	+ 20.2	7.4	42	14^e 11'	NE 4.	ser. n.
3 p. 717.0	+ 23.7	7.6	37	14^e 11'	E 4.	ser. n.
6 p. 717.1	+ 22.7	8.0	44	14^e 12'	calma	ser. n.
9 p. 717.8	+ 20.8	10.2	58	14^e 12'	calma	sereno

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali | Minima + 15.5 | Massima + 31.3

Acqua caduta mill. 0.0 — Min. notte 11 luglio + 14.4.

Bollettino meteorologico (Tempo medio di Roma) 14 luglio 1879. — Nascere del sole ore 4.56. Passaggio al meridiano, 0.25. Tramonto, 7.5. — Nascere della luna ore 0.32 matt. Passaggio al meridiano, 7.11 matt. Tramonto, 4.41 sera. — Giorno della Luna 29.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 12 luglio — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 9, m. 30 p.

Il barometro si è alzato da 2 a 3 mm. Il cielo è sereno in tutta l'Italia. Nella Sardegna la pressione è di 764 mm., a Otranto di 759 mm. Il mare è agitato o mosso. Soffiano venti di nord-ovest freschi nell'Adriatico inferiore nonchè a Taranto, a Portoempedocle ed a Rimini; di ovest fortissimo con mare grosso sul golfo di Asinara. La pressione non aumentata da 3 a 5 mm. nella provincia austriaca.

Il tempo si mantiene generalmente bello. I venti sono ancora freschi tra maestrale e greco nel basso Adriatico e nel Jonio. — P. F. Denza.

Temperature estreme del 12 luglio.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Genova	29.5	18.2	Milano	27.4	18.1
Torino	26.4	17.2	Napoli	28.2	21.6
Parma	27.2	20.0	Ancona	29.7	22.0
Roma	27.5	15.2	Firenze	30.0	18.0

METEORE LUMINOSE.

Tra le 35 meteore luminose osservate ieri sera, 11 corrente, in questo nostro Osservatorio, tre ne apparvero, le quali per l'insolito loro splendore, e per le altre circostanze che le accompagnarono, meritano di essere ricordate.

La prima si accese alle ore 10, minuti 17, tempo medio locale, presso al confine che separano la costellazione del Lince da quella della Vergine, poco lungi dalla stella *Jota* della prima costellazione. Si avanzò quindi lentissimamente nella Vergine, quasi lambendo la *Eta* della medesima, ed andò a spegnersi poco lontano dalla *Gamma* del Centauro. Impiegò circa 20 secondi a percorrere questo cammino, i cui punti estremi hanno le seguenti coordinate:

Principio: AR = 178°; Decl. bor. = 12°
Fine: AR = 196°; Decl. austr. = 24°.

Dapprincipio di terza in quarta grandezza, poco a poco s'ingrossò addivenendo infine più grande di Giove. Il nucleo era di un bel colore bianco azzurro; ed era seguito da lunga striscia luminosa.

La seconda mete

« Non sarebbe stato poi tanto difficile l'intendersi fra uomini di cuore e di garbo, a qualunque chiesuola politica appartenessero, purchè il pensio dall'intesa fosse un beneficio popolare e un omaggio alla giustizia.

A dimostrarvi quanto la dichiarazione della verità anche cruda e la professione della giustizia anche ostica procurino stima ed affetto più di quanto ne procacci la rilassatezza più vantaggiosa, eccovi un aneddoto, che per la sua bontà giunge tuttavia a tempo.

Voi sapete come l'animoso deputato Billia ne abbia detto contro il suicidio a Firenze proprio di quello senza complimenti, per non dire da popolo barbaro; ma siccome vedevasi da tutti, a chiare note, che egli parlava in qual modo non per secondi fini, ma per vivacità di sincero e fondato convincimenti, nessuno pigliò cappello contro di lui. Per lo contrario il facilone Depretis ebbe un bel regalare parole melate con l'accompagnamento di una quarantina o di una cinquantina di milioni, — i Toscani, siccome quelli che non sono minchioni, accettarono negli atti le concessioni del faccione; ma perciò non si legarono con lui a danno della verità e della giustizia. Quindi non si adontarono di votare insieme con l'on. Billia a favore della polenta e contro il Depretis; anzi, siccome la votazione fu stroncata, molti di essi partendo sacramentarono di voler rimanere a rivotarla la sacra polenta, e incaricarono di avvertirli della prossima convocazione, — indovinate chi! — l'onor. Billia, telegrafando loro, — indovinate dove? — all'Ufficio della *Nazione*.

Oh! Arcadia della Verità e della Giustizia! Bisognerà cancellare il proverbio *Veritas odium parit* (la verità è madre dell'odio — il vero punge e la bugia unge) e sostituirvi quest'altro proverbio dall'onor. Depretis: la verità non offende, come non fa del male a nessuno.

***

Ma se così il facile l'intendersi privatamente fra la buona gente, tinta di qualsiasi colore politico, purchè si tratti di uno scopo di umanità e di giustizia, la bisogna diventa assai malagevole fra uomini pubblici, anche dello stesso colorito politico, quando trattisi di quella funzione pubblica denominata *cascio ai portafogli*.

Quindi, dove il disco della gialla polenta doveva dominare, come novello Sole, la situazione, — il povero astro mi pare sia già tramontato, dopo un breve crepuscolo di comparsa.

Invece della questione popolare sono già padroni del firmamento e vi spadroneggiano le meteore luminose, le comete chiamate, cadute, sanguigne di Destra, Sinistra, dei due Centri, dei gruppi, sottogruppi, vice-gruppi ed altri accidenti celesti.

***

La Destra da parecchio tempo sentiva vivamente il bisogno di ritornare al potere.

Ma, nonostante il solletico di qualche elezione amministrativa clericale, non vedeva tuttavia ritardato di molto nell'avvenire il soddisfacimento di quell'imperioso bisogno.

Quel soddisfacimento si sarebbe poi allontanato da lei addirittura a perdita d'occhi, se la Sinistra avesse potuto rappresentarsi alla nazione con qualche cosa di fatto in mano, per esempio col beneficio popolare dell'abolizione del macinato sui cereali inferiori.

L'attuazione dell'importante e magico beneficio, si era a un pelo di ottenerla; si era a toccar e non toccar; si era *e bruc*, come dicesi nel caro Piemonte..... Dal 1° luglio p. p. la soppressione del secondo palmento poteva essere un fatto compiuto; e quest'era gli invidi contatori della maliga, dell'orzo e della segala sarebbero volati all'aria, se non ci fosse stata la maravigliosa cocciutaggine dell'on. Depretis.

Questo vecchio uomo di Stato, invece dal funesto demone del *domani*, quello provetto ambizioso del potere, ha pur dimostrato di saper cadere, morire, rinunziare alle gioie e alla maestà del supremo comando, pur di non sottrarsi alla voluttà, al fascino del temporeggiare, pur di rifiutare una scadenza determinata solennemente dai due rami del Parlamento, santificata dall'aspettazione, dal desiderio, dal bisogno popolare. Depretis si rifiutò pur di non essere puntuale!

Così, in grazia del suicidio ministeriale, si è ottenuto che a tutt'oggi si possa ripetere ciò che l'onorevole Giuseppe Musolino profferì rotondamente in piena Camera: — in tre o più anni di governo, la Sinistra non ha fatto *niente, niente, niente*, proprio niente per il popolo; — non gli ha accresciuto un diritto e non gli ha diminuito un'imposta, anzi gliene ha rincarata la dose.

Se ciò si chiama per l'onorevole Depretis procombere arditamente coi principii della Sinistra in pugno, e completamente ravvolto nella bandiera del Programma e della Riparazione, io faccio i miei sinceri complimenti... alla sonorità delle frasi giornalistiche.

***

Il fatto dell'onorevole Depretis giovò certamente di molto alla Destra; ma non bastò a ristabilirla completamente il punto in bianco.

Come per fare un pugnalticcio, un manicaretto di lepre, si richiede anzitutto la lepre, così per portare un partito al potere ci vuole anzitutto un vero partito, e non bastano all'uopo quattro nomi e un caporale.

Ciò quanto al tempo presente. Quanto all'avvenire parecchi signori della Destra disperano quasi pienamente di avere mai il sopravvento nelle provincie meridionali e per le regioni settentrionali ravvisano altresì la necessità di non lasciare poi fare totalmente le elezioni alla Sinistra.

Quanto al passato infine, sono notorie le differenze fra le diverse varietà di Destra, che si accavallarono al potere durante quel sedicennale gioco di scavalcabarili, con sul altissimo l'Italia. Gli uni erano i cirenei e gli usufruttuarii degli altri. Lanza e Sella recattavano i portafogli che Minghetti e Peruzzi perdevano sul lastrico; riceverano poi Minghetti glorificavasi coi viaggi reali a Vienna e a Berlino guadagnati dalla politica anteriore di Lanza e di Sella.

Adunque, per ragioni di passato, di presente e di avvenire, la Destra ha necessità ed elementi di comando.

***

Nell'amalgama della Destra prescia si distingue come elemento più elevato, più liberale, più semplice, più letterariamente sonoro, e quindi più attrattivo l'on. Sella.

Egli con serenità scientifica, e con ischiettezza e forza montanara, dice qualche volta delle cose, che per applaudirle non importa appartenere a questo o a quel partito. Basta essere uomo, essere italiano.

Per esempio, quando nel 1870 un nostro generale, che aveva cominciata la sua illustre carriera in Ispagna, — tutto bellicosamente affocato degli amori napoleonici della Destra, voleva che l'Italia si ricingesse di ferro, e faceva risonar ferro nel Senato di Firenze, — Quintino Sella lo aveva stupendamente tanto a segno notandogli recisamente che in Italia non usavano i *pronunciamenti*. E il Paese fu tutto un cordiale applauso per la sua sentenza felicemente e poderosamente arguta, che la storia non deve dimenticare.

Per queste qualità feconde di simpatia generale l'onor. Sella è il tipo opposto di quei destri, la cui nota caratteristica risiede nella sterilissima abilità critica.

***

Verbigrazia, per me l'on. Bonghi è un ingegno ripulsivo forse più di quello del clericale Cesare Cantù. Per la violenza a freddo del suo bisticcio egli ricorda (molto lontanamente però, cioè quanto può distare un volume di storia e filosofia *in folio* dal libello quotidiano di un soldo), egli ricorda in qualche modo ed è l'unico forse a far ricordare il feroce Castagnola nel nostro Parlamento. Ancor egli nella sua salda pertinacia della censura spietata pare aspiri a piene nari la voluttà del carnefice; egli ha la potenza metafisica e demagogica della negazione dei meriti altrui e nel suo maestro di odio che sanno. » Però egli non ha le idee rade, chiare, popolari, spiccate, taglianti a picco del demagogo; — egli nella ricca vegetazione del suo ingegno e del suo studio ha uno sgorgo di pensieri e di motti liquidi, che si dilatano e si insinuano in tutti i meandri ad arrivar tutto, a criticar tutto, a corrodere tutto ciò che non venne fatto da lui, il quale poi, essendo uomo di lettere e non di azione, non fa altro che biasimare le azioni altrui.

***

Per le speciali qualità opposte a quelle dissolventi deleterie, che ritolgono in certi suoi colleghi, l'on. Sella fu lo sposo prescelto per il connubio con qualche parte omogenea della Sinistra a fine di riconsacrare una maggioranza parlamentare a beneficio di chi ne sente il digiuno.

L'anno scorso si era parlato di dare in isposa al Sella la Sinistra del Cairoli; e questo parentado era molto ben veduto dagli stessi più gravi e vecchi Destri, i quali ora fanno come da commedie di Goldoni e stanno di bastone contro padri nobili ferocemente oppositori, riscalcitranti e disperati al solo pensiero che il loro Sella si lasci pigliare in braccio dalla sirena Nicotera.

***

Contro la sirena Nicotera si dice: — ha idee chiare, precise, da buona massaia; parla bene, come parlò benone a Caserta, e tastò alla Camera; ha tatto, ha naso; ma predicando bene, può recar male; certe volte ha certi amori... che Dio ne salvi dalle sue birbe negli occhi... perde la staffa; e poi ammettiamo, nella migliore ipotesi, che la riesca affatto di spogliarsi di quelle qualità meno buone, che pur la rendevano così esilarante e sì ricercata... Essa perderebbe ogni pregio, ogni valore... Non darebbe più per la casa una forza... Bel guadagno si farebbe!

Nonostante questa osservazione in contrario, Sella e Nicotera si videro, si piacquero; si videro, si assicurarono, che si amavano.

Si disse che il generale Medici già preparava l'altare a Corte; onde ira di diverse fonte ribollirono contro l'ex-comandante e proconsole di Palermo; quando a un tratto l'ira fu occupata dal puro sacerdote Cairoli, fra gli applausi degli stessi Destri gravi e vecchi.

Ciononostante gli sposi Sella e Nicotera pare non abbiano ancora gli abiti nuziali, e intendano di non perdere l'accasatura; mentre i paraninfi Guala e Mariotti, che fra i giovani Destri sono certamente dei più buoni, dei più colti e dei più disinteressati, non hanno ancora perduto il diritto alla cravatta d'uno, benchè essi non ci tengano affatto, avendo lavorato per solo amore di concordia e della gloria della futura maggioranza.

***

Intanto, sotto gl'infausi della costellazione Cairoli, il tacchino si incolonna di un crapiolo di nomi; ed io devo farvi assistere due volte al giorno ad una processione telegrafica di candidati.

Per fortuna che a Porta del Popolo abbiamo un servizio di *tramways* e *omnibus*, che ci conduce all'*acqua acetosa* per disotturirci il fegato; e domani si inaugura nella via Tiburtina il nuovo granitoso stabilimento pei bagni nelle *acque Albule*, anticamente *sentierine*.

Così potremo insolfarci contro la crittogama della crisi ministeriale.

NOTIZIE DA ROMA.

11 luglio.

— *Relazioni commerciali colla Serbia.* — Fu distribuito ai deputati il progetto per l'approvazione delle dichiarazioni tra la Serbia e l'Italia circa le relazioni commerciali. Secondo i negoziati, le nostre merci godranno la riduzione di tasse che la Serbia concede alle Potenze confinanti col suo territorio. Si spera di poter ben presto combinare un trattato di commercio.

— *Direttori amministrativi.* — Il *Risorgimento* di Potenza scrive:

« Nei comuni di Trecchina e Maratea da parecchio tempo verificavansi dei disordini in quelle Amministrazioni. L'on. Prefetto inviò sul luogo il delegato di P. S. signor Zalotti, il quale, verificati i fatti, ha denunziato quelle Autorità amministrative al potere giudiziario. »

— *Gli onorari degli avvocati.* — Tra i primi progetti che verranno in discussione alla Camera c'è quello, già approvato dal Senato, sugli onorari degli avvocati e procuratori. Quando si possa ripetere contro chi perde la lite, gli onorari degli avvocati saranno di L. 50 per causa davanti le Preture, di L. 100 davanti ai Tribunali, di L. 200 davanti le Corti e di L. 150 in Cassazione. Non si potranno ripetere quando, per la difesa, sia manifestamente superflua l'opera dell'avvocato. Le indennità per gli avvocati sono eguagliate a quelle dei magistrati.

Personale finanziario.

Vennero prese le seguenti disposizioni nel personale finanziario:

I signori Corsa e De Mattels, ispettori centrali, e i signori Redaelli e Paderni, capi sezione, nominati capi divisione.

I signori Buisti, ispettore centrale di seconda classe, e Radicella, capo sezione, nominati ispettori centrali di prima classe.

I signori Pani e Ferraris, capi sezione, nominati ispettori centrali di seconda classe.

I signori Cacchi, Volpato, Albertario, Massini, Quarto, Merkelli, Tucci, Nanari, Romeo e De Bacci, nominati capi sezione di seconda classe.

I signori Ortana, Campolillo e Benaglia, nominati capi sezione di ragioneria di seconda classe.

PROCESSO GARIBALDI-RAIMONDI.

Abbiamo altri precisi ragguagli sulla causa Garibaldi-Raimondi, per annullamento di matrimonio, testè discussa al Tribunale civile di Roma.

La 1ª sezione di quel Tribunale non era presieduta dal comm. Tederani, come fu riferito, sibbene dal giudice Fortunati.

Inoltre il generale Garibaldi era rappresentato non solo dall'on. Mancini, ma anche dall'avv. Buscalioni, e l'avv. della marchesa Raimondi si era non già Augusto Rossi, come da alcuni giornali venne erroneamente riportato, ma il cav. Eugenio Rossi; infine la causa non fu rinviata per ulteriore discussione, ma ebbe tutto il suo svolgimento e si attende la sentenza che darà molto probabilmente luogo ad appello o delle parti o del Pubblico Ministero.

CORRIERE DEL MATTINO

13 luglio.

LA CRISI.

È come finita, almeno per la destinazione avvenuta dei portafogli più importanti.

Oggi stesso l'on. Cairoli, per non protrarre più a lungo la vacanza del Governo, rimedierà col nome dell'*interim* per quei Ministeri ai quali non fosse ancora trovato un titolare.

I nuovi ministri debbono prestare oggi, o al più tardi domani, il giuramento nelle mani del Re. Il Presidente della Camera convocherà per martedì i deputati.

Tutti i membri della Commissione per il macinato, chiamati per telegrafo, sono arrivati in Roma. Il nuovo Ministro delle finanze conferirà col medesimi onde presentare subito alla Camera una soluzione concordata della questione del Macinato.

NOTIZIE DA ROMA.

12 luglio.

Bilancio dell'entrata. — Domani, alle tre, si riunirà la Giunta generale del bilancio per la lettura della relazione del bilancio dell'entrata già approvata dalla sotto-Commissione.

— *Matrimonio civile.* — Nell'Ufficio centrale del Senato che ha riferito sul progetto di legge per l'obbligatorietà del matrimonio civile, prevale l'idea di rimandarne la discussione al mese di dicembre.

L'ex-Kedivè a Napoli.

Il Kedivè si è recato a Castellammare e ad Ischia ad ammirare le bellezze del dintorni. Ritornerà oggi. Credesi che sarà obbligato a scendere subito a terra, perchè il suo *yacht* deve partire per recarsi in Egitto e di là portare il nuovo kedivè Tewfik a Costantinopoli a far atto d'omaggio al Sultano.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Londra, 13. — Il *Times* reca che le Potenze aggiornarono la nota collettiva tendente a raccomandare alla Rumenia l'esenzione dall'articolo del trattato di Berlino relativo agli Ebrei.

Il *Morning Post* ha da Berlino che a Kronstadt è scoppiata una torpedine. Cinque morti e 14 feriti. Una piccola nave fu distrutta.

San Vincenzo, 11. — Proseguono per la Plata il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Ieri mattina.

Vienna, 12. — Un mercato internazionale di grani avrà luogo a Vienna il 25 e 26 agosto p. v., simultaneamente alla Esposizione di macchine ed oggetti di agricoltura e delle arti del mugnaio, del panettiere e del birraio.

Aden, 11. — Passarono oggi i postali: *Singapore*, proveniente da Bombay e diretto per Genova; e *Mantilla*, proveniente da Napoli e diretto a Bombay.

Roma, 12. — Il Ministero è così costituito: Cairoli, presidenza ed esteri; Villa, interno; Grimaldi, finanze; Baccarini, lavori pubblici; Perez, istruzione pubblica; Varè, giustizia; Bonelli, guerra. Mancano i titolari della Marina e dell'Agricoltura.

Chiselhurst, 12. — La Regina e la principessa Beatrice rimasero presso l'Imperatrice durante i funerali del Principe. Assistettero ai funerali tutti gli altri principi della famiglia Reale.

Gli onori funebri furono resi dai lanceri, da tre batterie di artiglieria e dalla Scuola militare di Woolwich. Folla immensa.

Costantinopoli, 12. — Assicurasi che esista nella Bosnia e nell'Erzegovina un'agitazione rivoluzionaria segreta; credonsi prossimi dei tumulti.

Nuova York, 12. — Un violento uragano recò grandi danni negli Stati dell'ovest e nord-ovest del Canadà.

Berlino, 12. — Il Reichstag approvò la tariffa doganale, con 217 voti contro 117.

Bismarck lesse un'ordinanza imperiale, che chiude la sessione.

Belgrado, 12. — Grujic venne nominato agente diplomatico presso il principe Battemberg a Sofia.

Chiselhurst, 12. — I funerali di Napoleone furono commoventi. Il principe di Galles, il duca di Cambridge, il duca di Connaught ed i principi di Svezia e Monaco tenevano i cordoni del feretro. Molte deputazioni francesi e straniere. Il principe Gerolamo e i suoi figli erano alla testa del corteo.

Versailles, 12. — *Camera.* — Approvasi il progetto del Consiglio di Stato.

Approvansi i primi articoli del progetto che regola la residenza della Camera a Parigi.

Rinviasi a martedì la votazione dell'articolo 5 modificato dal Senato.

Lepère domandò che la Camera accetti la modificazione del Senato, per evitare il ritardo dell'approvazione del progetto.

La Camera decide di non sedere lunedì, anniversario della presa della Bastiglia.

Costantinopoli, 12. — La Francia e l'Inghilterra insistono affinchè il firmano di investitura del Kedivè ristabilisca tutti i privilegi del firmano del 1873, compresa l'eredità.

L'arcivescovo Granelli consegnerà oggi al Sultano una lettera del Papa.

Perèt effendi, ex-commissario in Bulgaria, consegnerà immediatamente al principe Battemberg il firmano d'investitura.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Chiselhurst, 12, ore 12,32. — Alle 11 di questa mane ha avuto luogo la cerimonia religiosa, che è stata imponente.

Vi assistevano la regina Vittoria e tutti i principi e le principesse della Famiglia Reale britannica, il principe Napoleone Gerolamo coi suoi due figli Vittorio e Luigi, la principessa Matilde, sua sorella, e due reggimenti di cavalleria e d'artiglieria.

Vi erano 10,000 vetture ed una folla enorme, fra cui molti francesi.

Vennero rese durante la cerimonia gli onori militari, e furono sparati dei colpi di cannone ad ogni minuto.

Roma, 12, ore 3,40. — Giunsero qui tutti i membri della Commissione parlamentare sul progetto di legge pel macinato.

— Si telegrafò al senatore Conforti per offrirgli il portafoglio del Ministero di grazia e giustizia.

Si fecero pure nuove istanze al deputato Varè per indurlo a far parte del Gabinetto.

— L'ex-ministro Magliani ridusse nuovamente di rimanere al Ministero delle finanze.

— Sorgono delle difficoltà intorno all'accettazione del portafogli del Ministero delle finanze per parte dell'onorevole Grimaldi.

— Corrono le seguenti notizie sulla nomina di alcuni segretari generali del nuovo Ministero:

Pasquali sarebbe in predicato pel Ministero dell'interno.

Barattieri pel Ministero della guerra.

Paronzo per quello di grazia e giustizia.

Sani andrebbe al dicastero della marina.

Del mattino.

Roma, 13, ore 10,20. — Questa è l'ultima lista del nuovo Ministero:

Cairoli, presidenza ed affari esteri; coll'*interim* del Ministero d'agricoltura e commercio.

Villa, interni.

Grimaldi, finanze.

Baccarini, lavori pubblici.

Bonelli, guerra, coll'*interim* del Ministero della marina.

Varè, grazia e giustizia.

Perez, istruzione pubblica.

I nuovi ministri presteranno giuramento domani nelle mani del Re.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Anno V. — **ISTITUTO BARBERIS** preparatorio al **R. Istituti Militari.** Torino, via delle Scuole, n. 15. (3948)

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 12 luglio 1879.

Torino	60	26	18	25	30
Firenze	77	85	6	71	53
Roma	20	17	51	16	19
Venezia	47	33	82	33	24
Milano	37	39	90	90	18
Napoli	22	80	8	58	5
Bari	48	40	10	56	24
Palermo	26	44	53	59	8

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera)	luglio	11	12
FARINE			
0 mar. pel corr. (1)	L.	59 50	60 —
» per agosto	»	60 —	60 25
» per 3 ore-Nore	»	— —	— —
» pei 4 mesi ultimi	»	61 —	61 25
ZUCCHERI			
sacc. 88 10/13 (2)	»	49 25	49 25
» 7/8	»	55 50	55 50
» bianco 3	»	58 75	58 75
» raffinato sodo	»	136 —	136 —

LIVERPOOL, 12 luglio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 1000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 0.

Mercato calmo.

Pochissimi affari, prezzi invariati.

Importazione della giornata 1000.

HAVRE, 12 luglio (sera).

COTONI — Vendite balle 450.

Mercato calmo.

CAFFÈ — Vendite sac. 700.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 12 luglio (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 1612

» — Vendite » 22200

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. sacli, tela perduta.

Genova, 12 luglio. — CAFFÈ. — Sui mercati esteri la settimana principiò con spiegata tendenza alla fermezza e questa andò gradatamente accentuandosi; ognora più, procurando dell'aumento nei corsi. La qualità piantagione a Londra aumentarono di alcuni scellini.

Il nostro mercato per contro si mantenne calmo per la limitata domanda del consumo; bavvi a sperare che la fermezza dei mercati esteri faccia sentire la sua influenza eziandio da noi.

Si vendettero 20 sacchi S. Domingo a L. 86 caduno 4 1/2 per cento i 50 chil., 600 d. Porto Rico a 120 d. Santos, sdaziato per l'interno, a prezzo ignoto.

ZUCCHERO. — L'ottava sui mercati esteri si iniziò colla massima calma e con scrupolosa cautela ad operare per parte dei compratori.

Verso la metà della settimana si manifestò della domanda, specialmente nelle qualità per raffineria, e questo rese i corsi assai fermi.

Il nostro mercato, al pari degli esteri, principiò calmo e con tendenza al ribasso, ma poi migliorò il sostegno e chiuse fermo.

Nelle qualità gregge si vendettero 3000 circa sacchi Guadalupa, rivendita della Raffineria, a L. 68 il primo gettito, e L. 64 il secondo e tre mesi.

Sui raffinati nulla si praticò nelle qualità scelte; la Raffineria ligure-lombarda vendette da 2 a 3 mila sacchi da L. 130 a 132, situazione i corsi sono a 130 50 per ragione completo.

PETROLIO. — Notiamo in questi ultimi giorni un ribasso sui mercati produttori, facendo così scomparire l'aumento che si osservò acquistato nella precedente. Ma a nostro avviso essendo i prezzi attuali abbastanza ridotti, sarà ben difficile scendere al disotto.

La piazza del Nord ritorse in quest'ottava varie vendite siciliani, causate dall'aumento di mosti dazi, applicati dai Governi di costà.

Da noi nella settimana scorsa si chiuse assai fermo per la mancanza di offerta all'origine per conto, solo o sicurtà, a motivo delle feste dell'Indipendenza degli Stati Uniti.

In questa invece, per i ribassi successivi e per le oscillazioni di Borsa ed Inverno, si variarono i corsi; quelli pagati per le casse L. 21 50 ritirarono sui prezzi di L. 20 75 a 20 90, e per i barili da L. 21 a 22.

A tali prezzi si vendettero casse 14,000 e pagli 4000 circa per consegne ottobri i mesi.

Pel pronto si mantenne stazionario senza affari d'entità ai seguenti corsi:

Barili L. 21, casse 22 50 sdaziato; Barili L. 24, casse L. 25 50 a 5 sdaziato, pronto.

Per quello a consegnare ai minori prezzi praticati.

OLIO D'OLIVA. — Continua sempre con eguale fermezza il mercato degli olii; non si avranno significanti variazioni nei prezzi che fra tre o quattro mesi, quando cioè si potrà fare un giusto criterio sul raccolto prossimo, il quale finora prosegue sotto le migliori condizioni di temperatura.

Anche nella Liguria orientale la fioritura non è stata così scarsa, come era da prevedersi; non si lusinghiano però i ribassisti: la stagione sarà poi bella per essere di sollievo esempio per coloro che sperarono veder l'olio d'oliva ad un prezzo ridicolo, lusingandosi aggirare le migliori occasioni per comprare.

In settimana abbiamo qualche arrivo di olio di Vela, già venduto e consegnare a L. [illegible].

Vendite della settimana: 200 quintali Volo L. 101, in entrepôt 100 quintali Romagna a L. 110, pur 100 chilo, in deposito; 30 quintali Pescate a L. 111, detto; 50 quintali Bari a L. 113, detto.

Ecco i prezzi che si praticano in giornata: Bari n. 1 L. 108, id. n. 2 L. 107, id. n. 3 L. 103; Toscana sopraffino bianco L. 105, id. pugliarico L. 178, andante L. 150; Sardegna L. 138 a 142, Romagna L. 119 a 123; Riviera Ponente bianco L. 180, detto Pugliarico lire 178, d.° nuovo L. 111 | 120 chilo in deposito; Volo nominale a L. 103 | 100 chilo in entrepôt.

COTONI. — Il ribasso che venne dai mercati regolatori esercitò la sua influenza eziandio sul nostro, restringendo più che mai gli affari, e producendo dei ribassi nei corsi.

GRANI. — Mercato con prezzi fermi, ma con pochi affari.

Le vendite dell'ottava fra le varie qualità e provenienze ascendono a 250 quintali e 11,000 ett.

GRANONE. — Mano sostenuti. La domanda dell'interno per le provvisioni estere è più attivata.

Si vendettero 800 quintali Braila a L. 16 25, 150 Odessa da L. 16 50 a 16, e quintali 150 Lombardo e Piemonte da L. 20 a 21.

Torino, 12 luglio. — Come era a prevedersi, quest'ottava i mercanti furono poco provvisti: il raccolto del grano occupa assolutamente i proprietarii e non permette loro di divagare bestie e pensonale per andare ai mercati; quindi questo non fu provvisto che da negozianti e da qualche particolare. Neanche i compratori però abbondarono, essendosi, in previsione appunto delle cose, provvisti per tempo pei loro bisogni. Il fieno seguita a vendersi fino a L. 14 il quintale, il vecchio e il nuovo a L. 10 e 11. La paglia nuova si compra a L. 5 50 e 6, mentrechè la vecchia si sostiene sui prezzi di L. 7 ed 8.

Fieno da L. 10 a L. 14 il quint.
Paglia da L. 5 50 a L. 7 50 id.

Vicende campestri. — Tutte le branche disponibili sono occupate nel ricolto delle messi; il taglio del grano è a quest'ora finito e non rimane che a terminare di ricoltarlo: il tempo è però poco propizio per quest'operazione.

Questo vento che già dura da 4 giorni, talmente secca la paglia e il grano, che per poco che si smuovano i covoni, il grano esce dalla spiga e cade a terra e la paglia rompe e rende difficile la legatura dei covoni. Converrà, se così la dura, fare a sovrapposizione e l'altra il notte, in quelle poche ore in cui qualche po' di rugiada avrà alquanto rammollito i covoni.

Nonchè per le malighe è propizio questo tempo. Caldo eccessivo, asciutto prolungato e vento per giunta, impediscono la crescita delle malighe grosse, impediscono la nascita delle quarantine.

Il secondo fieno è pressochè maturo e neanche esso fornirà un'abbondante ricolto. Senza parlare della collina e dei prati asciutti che sono pressochè disseccati, anche quei di pianura sono poco prosperi e ci daranno un ricolto mediocre. Che il tempo almeno ci sia propizio onde non si abbia a spiacerne!

PINEROLO, 12 luglio. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato.

	quint.	ettol.	ett. cadun
Frumento . . .	L. 22 17	22 17	201 5 26
Segale . . .	» 15 23	15 23	64 1 42
Granoturco . . .	» 17 42	14 87	201 3 71

La Borsa - Rivista settimanale.

Torino, li 13 luglio 1879.

Corsi delle Rendite alla Borsa di Parigi di sabato, 5 luglio:

Ammortizzabile 88 85, 3 0/0 francese 62 62 1/2, 5 0/0 francese 116 85, 5 0/0 italiano 80 75.

Corsi della chiusura d'oggi:

Ammortizzabile 94 55, 3 0/0 francese 62 92 1/2, 5 0/0 francese 117 60, 5 0/0 italiano 80 00.

Risultano finali:

Ammortizzabile ribasso 50 centesimi, 3 0/0 francese ribasso 40 cent., 5 0/0 rialzo 75 cent., 5 0/0 italiano ribasso 15 cent.

Dalla semplice ispezione di queste risultanze, appare chiaramente che la Borsa di Parigi fu in questa settimana nuovamente conturbata dallo spettro della conversione, che fortunatamente si è ancora una volta dileguato. Difatti questa misura fu richiesta da un deputato del partito radicale, di quel partito che, per mancanza di prendere un vivo interesse pei buoni del proletariato, non indugerebbe a stanciare il Governo in una operazione che potrebbe diventare disastrosa per il Paese, quando non fosse fatta nel momento opportuno.

Il sig. Leone Say non ebbe a fare grandi sforzi per improvare, e reclamando energicamente il diritto del Governo di procedere a questa operazione quando troverà il momento e le circostanze favorevoli, tranquillizzò il pubblico finanziario dichiarando che per ora trovava tale misura affatto inopportuna. Dietro questa franca dichiarazione si schierarono gli arbitraggi che si erano già fatti in vista della conversione, e quindi ribassarono le due Rendite 3 0/0 e ripresse il movimento di rialzo sul 5 0/0.

Il partito che vuole il rialzo e che dirige la Borsa di Parigi a questo scopo, non aveva certo bisogno di questo disaggradevole incidente che venisse ad accrescere le difficoltà che incontrava per raggiungere il suo intento. La persistenza del cattivo tempo, le pioggie diluviali che si succedono incessantemente, hanno rimesso all'ordine del giorno la questione del raccolti più che mai minacciati. Si tratta di molte centinaia di milioni che bisognerà mandare all'estero per provvedere il grano necessario all'alimentazione delle popolazioni, e queste preoccupazioni non possono a meno di avere una funesta influenza sui corsi delle Rendite.

Prima d'incominciare una nuova campagna si rialza si sperava di vedere definitivamente risolta la questione egiziana, ed invece questa si trova più che mai imbrogliata mediante l'abrogazione del firmano del 1873 che accordava al Kedivè la facoltà di trattare direttamente colle Potenze estere. Così ora lo scioglimento delle questioni finanziarie delle Potenze europee coll'Egitto sarà subordinato al beneplacito della Porta, e questo è tutto quello che si sarà guadagnato col cambiamento del Kedivè.

Malgrado queste contrarietà si volle tentare in questa settimana il movimento di ripresa generale, ma dello Rendite francesi non ne approfittò che il 5 0/0 per l'attrattiva del vaglia trimestrale che scade alla fine del mese. Ma due cose sono da notare in questo movimento, cioè primieramente che viene fatto in un momento in cui gli affari sono quasi completamente nulli. Le vacanze della Borsa sono imminenti. Molti speculatori e particolarmente quelli le cui operazioni si chiusero in benefizio, sono partiti per le villeggiature ed i bagni. Gli altri, i perdenti, si raccolgono e si tengono sulla riserva. A Borsa mezzo vuota e poco disposta ad operare, i rialzi sono facili, perchè si fanno con poche compere.

La seconda osservazione è questa: si calcola che i capitali di risparmio provenienti dal pagamento dei vaglia scaduti in principio di luglio, non cominciano a comparire in Borsa che verso la metà del mese. Sembra dunque che gl'iniziatori del rialzo, incominciandolo in questa settimana, abbiano calcolato di vederlo continuato dai suddetti capitali di risparmio attirati in Borsa dai bisogni della liquidazione di quindicina. Il calcolo può esser giusto, ma come abbiamo accennato anche nella precedente rivista, si sono date molte eccezioni, e quindi la prudenza consiglia di non seguire troppo ciecamente questo ragionamento.

Riguardo alla nostra Rendita, non possiamo negare che ieri ed oggi ebbe una spinta abbastanza sensibile, ma non tale da farla riguadagnare quello che perdette nei primi quattro giorni della settimana. La differenza in meno è piccola, 15 centesimi, ma basta per mostrare le difficoltà che incontra la ripresa, tanto più che la Borsa ufficiale segna quasi sempre all'apertura corsi superiori a quelli della chiusura. Così oggi si esordiva a 80 70 e per poco che la buona tendenza si fosse mantenuta, avrebbe potuto riuscire in beneficio sui corsi di sabato passato. Invece si chiuse a 80 60, ciò che mostra non mancare quegli speculatori che approfittano volentieri dei buoni prezzi per realizzare.

Questa titubanza vengono probabilmente dalla prolungazione della crisi ministeriale, e fors'anche dalle probabilità che si hanno già a quest'ora, che il Ministero in formazione non incontrerà grandi simpatie, nè promette lunga vita. Se ciò fosse però bisognerebbe pur sempre convenire che la nostra Rendita a Parigi fa mostra di grande fermezza e di una tendenza eccellente. La liquidazione di quindicina, a cui ci avviciniamo, mostrerà definitivamente se tale è infatti la situazione del nostro Consolidato, e se vi è la probabilità di vederlo guadagnare nel mese l'intero vaglia ultimamente staccato.

Da noi il risultato della settimana non fu una perdita come a Parigi, ma un piccolissimo beneficio di 5 centesimi, da 88 75 ultimo corso di sabato 5 corrente, a 88 80 ultimo corso del Borsino d'oggi.

L'opinione che prevale alla nostra Borsa è per il rialzo, però ci mancano di notare una gran riserva nelle speculazione. Si fanno pochi affari e pare che si aspettino gli alti prezzi per approfittarne realizzando. Oggi, per esempio, coll'alto prezzo d'apertura alla Borsa di Parigi, al nostro Borsino era giorno di realizzazioni. Il contante però è rimasto sempre ben sostenuto con piccolo scarto sui prezzi di fine mese.

Le Azioni della Banca Nazionale subirono in settimana parecchie variazioni. Da 2265, 2269, corsi di sabato passato, discesero a 2255, 2250, rialzarono dipoi a 2268, 2272, rimanendo oggi da 2260 a 2263.

Il Mobiliare da 856, 859, montava a 864, 865, per chiudere oggi a 861, 862.

La Banca di Torino rimaneva senza variazioni da 704 a 705.

Il Banco Sconto ebbe parecchi giorni di debolezza. Il 10 mercato faceva 317 12 a 318, per contanti, 316 1/2 a 319 per fine corrente. Quantunque sempre debole, oggi però si teneva da 320 a 321 per fine corrente.

Anche la Banca Subalpina ha mostrato qualche debolezza e da 396 1/2, 397 1/2, scese a 394, 395.

Come prevedemmo nella nostra precedente rivista, le Azioni della Banca della Piccola Industria e commercio ebbero in settimana un movimento abbastanza sensibile di rialzo, avendo dato luogo a numerose transazioni ai prezzi di 68 a 70. Del resto questo maggior valore è pienamente giustificato dal florido stato in cui si trova questo stabilimento, poichè la situazione semestrale al 30 giugno, che abbiamo esaminato, presenta un utile lordo di 235,000 lire, contro sole lire 177 mila realizzate nel corrispondente periodo dell'anno precedente, il quale diede pure ottimi risultati. In fatto di finanze le cifre sono i migliori ragionamenti e quindi non possiamo che limitarci a chiamare su di esse l'attenzione dei nostri lettori, riferendoci del resto a quanto già dicemmo precedentemente sulla buona amministrazione e direzione di questo spettabile stabilimento di credito torinese. Oggi le sue Azioni si negoziavano, vaglia di L. 1 25 staccato, da 65 a 67.

Le Azioni Tabacchi che erano rimaste tutta la settimana da 568 a 570, oggi in seguito a qualche maggiori domande erano tenute da 570 a 572.

Anche le Azioni delle ferrovie Meridionali chiudevano oggi meglio tenute da 400 a 401. Le Obbligazioni della stessa Società erano esse pure meglio viste,

Grandiosa villa

presso Moncalieri.

Dirigersi per la vendita in Torino, via Artisti, 37. A. 96

MONCALIERI

Villa signorilmente mobigliata **da affittare**, di 28 membri, a 20 minuti dalla *rampa* del Castello.

Dirigersi: in Torino, dal signor Zanotti, nell'ufficio del cav. Casimiro via Botero, N. 19; ed in Moncalieri, dal signor Villata geometra. 3967

DA AFFITTARE

in via Misericordia, N. 8, Alloggio signorile di nove otto numero. Dirigersi al portinaio. A.91

GIAVENO

Da affittare, per uso di campagna, **Casa** civile composta di 12 e più membri, divisibile in due al loggi, con 2 ampie gallerie, tarrazzo, cortile e giardino.

Dirigersi dal proprietario Pacchiotti Michele o dall'avvocato Gorino, via dell'Arco, N. 2. 3918

IN ALASSIO

(Liguria)

da affittare un vasto alloggio mobigliato per la prossima stagione dei bagni.

Dirigersi al signor Mon Emanuele Ferrari di Ventimiglia, in Alassio. A. 94

VENDONSI

due **Locomobili**, tre **Torni**, due **Seghe a bindello**, e varie altre macchine.

Presso L. BRUN, via Galliari, N. 4, Torino. 3921

Una damigella forestiera

che insegna tre lingue e sa anche l'italiano, cerca di collocarsi presso qualche famiglia come istitutrice o damigella di compagnia.

Recapito al signor *Lolacher*, portici di Po, Torino. 3922

Occasione favorevole

Si cederebbe a buon prezzo, per cessazione di commercio, una quantità di *scaffali* (stagere), di dimensioni diverse, una cassa forte una finanza, *banchi* divanzi. Dirigersi via Arsenale, 08, Torino 3955

Incanto volontario

nella Pretura di Carmagnola

di **Case** civili e rustiche (delle quali l'una atta a pubblico stabilimento o ad opificio), prati e campi.

L'asta si aprirà alle ore 9 ant. del 21 luglio p. v., al prezzo e condizioni di cui nel relativo tilletto a capitolato.

I titoli sono visibili nella cancelleria della Pretura suddetta. 3859

Una buona nutrice

dei d'interni di **Vio** desidera collocarsi presso una famiglia signorile. — Scrivere allo iniziali A. P. 28, fermo in posta, Torino

In vendita in Torino

Villino elegante, con giardino cinto, corso Duca di Genova, 45.

Far capo a Gordon, piazza Esquilino, N. 10, Roma. 3917

Schneider e C.

3, Gouz Square, Fleet Street, Londra E. C.

Banca, Commissioni e Spedizioni. 3948

BAGNI DI MARE

in SAN REMO

GRAND HOTEL DE LA VILLE

ci-devant San Remo

APPARTAMENTI e CAMERE molto proprio — pensione da L. 7 in più — scelta cucina all'italiana. Bagni vista al mare con giardino.

A. S. MAZZOLA, *proprietario.* 3849

VALDIERI

(presso Cuneo)

Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali.**

Aperto dal 20 giugno al settembre 3722

ALLEVARD

LES BAINS (ISERE)

Eau Sulfureuse, Gazeuse

(Saison du 20 mai au 1 octobre)

Phthysie, laryngites, bronchites, granulation, asthmes, catharres, asthmes, scrofules, leucorrhée, ophthalmie.

Pour notice (gratuite et franco), **se demander d'Eau, écrire à M. Marius Porte, directeur à Allevard.** 3717

Vettura Faeton

da vendere a modico prezzo. Via Botero, 15. 3961

LA RINOMATA

ACQUA ANTIPOLIACA

(contro la Canizie)

preparata dai fratelli Arduini di Rovereto (Trentino)

con la più bisogno d'essere raccomandata. La sua proprietà di ridonare in poco tempo ai capelli ed alla barba il primitivo colore naturale senza pregiudicare nè la pelle, nè la biancheria, è abbastanza conosciuta; solo si osserva che al prezzo di lire 3 per ogni bottiglia grande, munita di relativa istruzione in tre lingue, si può avere dai principali profumieri d'Italia ed a Torino presso CARLO RANFREDI, via Pionone, 3 e 5. 3012

UNICO SPECIFICO

per far nascere i capelli e la barba in pochi giorni ed impedirne la caduta, con garanzia; composto di sughi vegetali; 20 anni di successo, premiato e brevettato. Lire 4 il vaso; a L. 5 al spedisce per tutta l'Italia, franco di porto. — Dirigersi all'inventore MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, in **Moncalieri**, presso Torino, casa propria. 3581

COURMAYEUR

ALBERGO DELL'UNIONE

attiguo agli uffizi della P. sta e del Telegrafo, in buona posizione, con sale di lettura e di conversazione, giornali, pianoforte, ecc. — Tavola rotonda e servizio di ristorante.

Il sottoscritto vi ha di recente introdotto importantissime migliorie, sia negli appartamenti che nel servizio della cucina, tali da render questo Albergo uno dei più *confortabili* e con moderatissimi prezzi.

3878 G. RUFFIER, *proprietario.*

BAGNI MARINI IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

Elegante e nuovo Albergo sulla riva del mare

Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Giardini, Pianoforte ed ogni altro *confortabile.*

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 3520

Anno XXX XXX Anno

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI OROPA

aperto dal 1° giugno al 30 settembre

Indirizzare le domande in Biella

al Direttore Dott. **MAZZUCCHETTI.** 3536

RECOARO

RR. Stabilimenti aperti da maggio a settembre

FONTI MINERALI — L'Anemia, la Clorosi, le Affezioni del fegato e vesciea, Calcoli e Renella, i Disordini uterini in genere, ecc., sono guariti coll'uso di queste Acque **Salino-Acidule-Ferruginose**, di fama secolare, e la di cui esperimentata salutare efficacia, annienta le interessate calunnie dei loro detrattori. — Vendita in Torino da **Centauno** Padre e Figlio, angolo via Basilica e Porta Palatina, ai quali si spediscono fresche per la cura a domicilio.

STABILIMENTO BALNEARIO — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore. — Completa cura Idroterapica. — Fanghi Marziali, ecc.

L'Albergo condotto dal signor ANTONIO VISENTINI, presenta a ciascuno a tutte le comodità, elegante ed esatto servizio a prezzi moderati.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H Cimy**, di Maraglia. — Scatola n. 1, L. 3. Scatola n. 2, L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Turieco, Cerruti, Barberis.

BANCA BIELLESE

Situazione al 30 giugno 1879.

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale, Azioni 10,000 da L. 100 nominali L.	»	1,000,000
Azionisti, per 5 decimi da versare	500,000 —	»
Cassa	97,851 09	»
Portafoglio	2,014,369 48	»
Conti correnti diversi	616,239 84	3,191,700 60
Anticipazioni diverse	142,712 55	»
Titoli dello Stato e val. diversi	515,596 16	»
Corrispondenti	902,724 53	»
Debitori e Creditori diversi	67,600 01	47,028 04
Deposito titoli per cauzione e volontari	531,400 —	531,400 —
Interessi passivi sc. c. corr.	458 38	4,545 28
Interessi e dividendi sc. sc. Azioni	»	4,028 —
Risconto Portafoglio ed anticipazioni	»	26,330 05
Spese di primo stabilimento e mobilio	1,664 82	»
Spese d'Amministrazione	10,954 48	»
Tasse diverse	2,189 34	»
Fondo di riserva	»	88,673 47
Fondo a garanzia del Portafoglio	»	89,893 44
Utili generali	»	90,666 39
Totali L.	5,060,231 93	5,060,231 93

Il Ragioniere capo M. Catella. *Per autenticazione il Direttore* B. Galrao.

La Banca sconta effetti cambiari e fa anticipazioni sopra depositi di pubblici valori.

Incassa effetti sull'Italia e sull'estero. Vaglia di rendita. Compra e vende monete d'oro e d'argento e Titoli dello Stato.

Emette assegni sull'Italia e sull'estero, riceve titoli in custodia, somme in conto corrente fruttifero, pagando L. 2000 a vista.

S'incarica pure delle operazioni presso il Debito pubblico. 3965

Ordine Mauriziano

AFFITTAMENTI

Alle ore 11 mattina del giorno 24 corrente luglio, nella sala delle adunanze dell'Eccellentissimo Consiglio dell'Ordine Mauriziano, in Torino, via della Basilica, N. 6, si esporrà all'asta pubblica l'affittamento per anni dodici, dall'11 novembre del prossimo anno 1880, delle cascine facienti parte del tenimento della *Grangia* di *Sommariva*, cioè *Cascina Gatasso, Cascine Nuove, Tetti Bolla* e *Biscardino*, in quattro distinti lotti, e cascina *Grangia propria*, in altri quattro lotti che saranno deliberati al miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri, visibili negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero in Torino, in quello del notaio patrimoniale dell'Ordine, via Milano, N. 20, e presso il signor Economo della *Fornaca*.

Torino, il 2 luglio 1879.

Per il notaio patrimoniale dell'Ordine Avv. A. CERALE.

3920

CORAMI E PELLETTERIE

CALZATURA GIUNTA

Calandri Vittorio

TORINO, *Via S. Maurizio*, 20, TORINO 3383

MOLARI FINTI mossi a perfezione; riempiscono le guancie infossate e masticazione garantita. L. 5. Via S. Tommaso, N. 4, Torino. 3945

PASTA PETTORALE

del Dr ANDREU di Barcellona (Spagna).

Il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE da raffreddori, catarri, reumatismi, irritabilità, irritazioni della gola, ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale ottenne col Tolu ed il Lattuario di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo; come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica esse sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte arcotate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

dell'Asma.

L'attacco di questa malattia cesse immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta arcotata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nelle farmacie Turieco e Cerruti. 3483

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città.* TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, aprono il cammino dei catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 4.

Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatola L. 2 50.

Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 2.

Exigere la firma autentica **Amato Gallo.** 3819

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col Liquore e le Pillole del dottor **Laville** delle Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.*
Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr MELATON e dai principali della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito a ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta
Il bollo del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR
Rue Saint-Claude, 28, Parigi
Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. e dei principali Farmacisti.

In Torino da MONDO e farmacie TARICCO, e CERRUTI. 3701

ESTRATTO VEGETALE

NUOVO DEPURATIVO DEL SANGUE

Preparato dal Chimico-Farmacista di Vicenza PELLEGRINO ROSSI.

Cura radicale e sicura, piacevole al gusto, facile da prendersi anche dai fanciulli, comodissimo per chi viaggia.

Il più felice risultato per un mese di cura con tale preparato.

Ogni bottiglia con istruzione costa L. 3 servendo per più giorni.

Deposito e vendita per Torino nella farmacia CERRUTI, via Po, e nelle principali farmacie del Regno.

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale
preparata con Bismuto
per conseguenza
di un'azione salutare sulla pelle.
Essa è aderente ed invisibile
e dà altresì una tinta,
una freschezza ed una bellezza naturale,
CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito e vendita in **MILANO**, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA**, stesso Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 3886

Presso la FARMACIA BARBERIS

via Doragrossa, accanto al N. 19, Torino

Consultazioni gratuite e rimedi speciali per la cura e pronta guarigione di tutte le malattie recenti e croniche. 3479

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI

Vittorio Bersezio — **Il Regno di Vittorio Emanuele II — Trent'anni di vita italiana — Libro secondo.**

Un elegante volume in-8° piccolo di pagine 472 e venduto al prezzo di L. 4.

Prezzo del Libro 1° L. 3 50.

Raisini Guglielmo — **Programma di Diritto Romano.**

Un volume in-8° grande di 540 pagine, prezzo L. 8.

Brusa avv. *Emilio* — **L'ultimo progetto di Codice penale olandese, traduzione illustrata.**

Un volume in-8°, prezzo L. 6.

Gozzadini Conte Giovanni — **Delle Torri gentilizie di Bologna (Studi).**

Un bel volume in-4°, di circa 300 pagine, prezzo L. 20.

Rossi prof. *Giuseppe* — **Del metodo Galileiano.**

Un volume in-8°, prezzo L. 6.

Carducci Giosuè — **Delle poesie latine edite ed inedite di Ludovico Ariosto. (Studi e ricerche). 2ª edizione con emendazioni ed aggiunte.**

Un volume in-8°, prezzo L. 3 50.

Nuzzi Salvatore — **Vite di Italiani illustri in ogni ramo della scibile, da Pitagora a Gino Capponi.**

Un volume in-8°, prezzo L. 4 50.

Notari P. Raffaele, barnabita — **Storia della letteratura italiana, ad uso dei giovani. 2ª edizione corretta e notabilmente accresciuta dall'autore.**

Tre volumi in-8°, prezzo L. 6 50.

Canello U. A. — **Saggi di Critica Letteraria, Letteratura generale, Letterature neo-latine, Letteratura tedesca.**

Un volume in-8°, prezzo L. 6.

Masi Ernesto — **La vita, i tempi, gli amici di Francesco Albergati, commediografo del secolo XVIII.**

Un volume in-8°, prezzo L. 6.

Ummerling Roberto — **Ahasvero in Roma. Poema in sei canti, con un epilogo ai critici. Prima traduzione italiana di Chiaffredo Ungues (dalla undecima edizione tedesca).**

Un volume in-8°, prezzo L. 3 50.

Manna Giovanni — **Principii di Diritto amministrativo, con appendici e note sullo stato attuale della legislazione e giurisprudenza amministrativa italiana e sul confronto della legislazione dei principali Stati d'Europa e d'America, per l'avv. Giovanni Telesio.**

Due volumi in-4°, prezzo L. 14.

Jack La Bolina — **Leggende di Mare.**

Un volume in-16° di 310 pagine, coi tipi elzeviriani, prezzo L. 3

Ponsini avvocato C. — **Diritti e doveri del Commerciante secondo la legge. Prezzo ridotto L. 5.**

Consta di un grosso volume di pag. 830 in-16° grande. — Ivi chiunque abbia per oggetto il traffico, dal *semplice Commerciante* alle *vaste Case commerciali ed industriali, Istituti di credito, Banchieri*, ecc., e gli stessi *terzi*, troveranno sommariamente delineate le rispettive posizioni, i loro diritti e gli obblighi relativi. Una larga parte è assegnata pure alle **Lettere di cambio e Biglietti all'ordine**, ove sono risolte le più minute questioni che al riguardo possono insorgere.

Al libro è unito un dettagliatissimo sommario, vera guida per la pronta ricerca delle numerose questioni.

Giuseppe Grosi — **Formulario farmaceutico, officinale e magistrale,**

ad uso dei medici, chirurgi e farmacisti. — Prima edizione completata da vari rimedi di recente applicati o scoperti, con appendice del professore PIETRO PERRONE. — Due volumi in-16° di circa 1200 pagine, prezzo L. 8.

Corso di disegno elementare e progressivo di paesaggio e figura, per uso delle Scuole militari del Regno d'Italia. Pubblicato per ordine del Ministero della Guerra.

Due album in foglio di 104 tavole, di cui 70 di paesaggio e 34 di figura.

I due Album di 104 tavole	L. 25 —
Solo Album di Paesaggio di 70 Tavole	» 18 —
Solo Album di Figura di 34 Tavole	» 10 —
Ogni tavola separata	» — 40

Fatto per le scuole militari superiori questo nuovo disegno, non giova meno agli altri artisti, alle Accademie di Belle Arti e ai e Scuole di pittura. La più parte dei disegni sono opera di E. Gamba, dal Ciceri e di altri valentissimi. Non aggiungiamo altro per gli artisti a cui lo offriamo.

Carelli Giovanni — **Delle acque minerali d'Italia e delle loro applicazioni terapeutiche. 1 vol. in-8° grande con carta geografica. Prezzo ridotto L. 5.**

In questo libro si discorre di oltre a cinquecento sorgenti di acque minerali.

L'opera è divisa in più parti.

Trattasi dapprincipio nella 1ª parte delle nozioni e dei caratteri generali delle acque minerali, della loro definizione, mineralizzazione, costituzione, classificazione e del loro modo di agire in generale.

Posti questi principii generali, nella seconda parte si discorre delle acque minerali d'Italia in particolare e cioè di quante acque abbiamo solforate, clorurate, bicarbonate, solfate, ferruginose, ecc., ecc.

Dopo la descrizione vengono discusse in varia maniera di applicazione delle acque termali e i loro salutari effetti in rapporto alle malattie per cui sono suggerite.

Ultimo argomento trattato è quello della legislazione sulle acque minerali.

Il volume è di 516 pagine in-8° grande ed ha unita una bella carta per l'idrologia minerale d'Italia, coll'indicazione delle acque minerali che in essa abbiamo.

Garnier Jean Joseph — **Ignorances et curiosités littéraires et historiques. Livre de lecture et Anthologie à l'usage des écoles de demoiselles, 1 vol. in-16°, L. 3.**

Les Ignorances sono, a dirla in due parole, la spiegazione di tutte le locuzioni, di tutti i motti in uso nel linguaggio comune. Voi infatti sentirete mille volte citato *il letto di Procuste, nettar le stalle d'Augia, la salade grecque, bas bleu*, ecc., ecc. — Il signor Garnier vi dice il come e il quando queste locuzioni vennero messe in commercio. Così vi spiega i grandi detti storici, come: *l'Ordine regna a Varsavia, Honni soit qui mal y pense, Cedant arma togae, Tout est perdu hors l'honneur*, ecc., ecc. — Vi spiega l'origine del *Canard*. — *Les ignorances et curiosités* del signor Garnier sono insomma un'enciclopedia, un *vade mecum*; e chi lo sapesse a mente, può, se non altro, rendersi piacevole ed interessante in società.

Victor Hugo in una lettera all'autore gli scriveva:

« Votre travail, monsieur, est très remarquable... est excellent.

« Je vous envoie, de grand cœur, tous mes encouragements et toutes mes félicitations. »

Il ministro Duruy anch'esso in una lettera al Garnier diceva:

« Je ne peux qu'applaudir à une efforte pour populariser en Italie les finesses, les expressions pittoresques et les allusions piquantes de notre langue. »

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

Gazzetta Letteraria — **Anno 3°, diretta da Vittorio Bersezio, colla collaborazione dei migliori scrittori moderni. Giornale di letteratura ed arti che si pubblica il sabbato d'ogni settimana. — Ogni numero cent. 10.**

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche, e profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e va dicendo quello che può ordinariamente piacere e destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di otto facciate a tre colonne, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro la metà di meno!

Sommario del N. 38 - Torquato Tasso poeta sconosciuto - G. C. Molinari — La leggenda di Marino Faliero - P. G. Molmenti — *Poesia* - Le stelle - L. Marenco — San Carlino - G. Mazzanotte — *Bibliografia*: Grandi e piccini - Le due madri di Checchino - Novella di Stanislao Cariovaris — Cosmos, Frammento di Giuseppe Da-Como — *Rassegna artistica*: Esposizione di Belle Arti a Parigi (1879) - Gallery des Granges — *Appendice*: Il segreto d'una fanciulla - Giulia Kavanagh.

Prezzo d'associazione franco di posta in Italia — per un semestre L. 2 50 — per un anno L. 4 — per l'estero aggiungere le spese postali.

Le associazioni cominciano il primo d'ogni mese.

L'Indipendente — **Gazzetta Medica di Torino — Pubblicazione periodica sulla Medicina e Chirurgia pratica, le scienze affini e gli interessi professionali del Corpo Medico, diretta e compilata dal dottor Borruti Giuseppe, aggregato alla Facoltà Medica di Torino, colla collaborazione e col concorso di Dottori e Professori italiani ed esteri.**

Sommario del N. 19. — *Memorie originali*: Operazione cesarea con amputazione dell'utero e delle ovaie. — *Rivista di terapia chirurgica*: Deformazione dei denti; sintomo di alcune malattie nei fanciulli — Cura del vomito biancastro delle zitelle — Nevralgie ribelli, interessi sottocutanee di etere — Vescicanti e cataplasmi. — *Rivista di recenti pubblicazioni*: La vena d'oro nel 1678; osservazioni idroterapiche del dottore V. Tecchio — Il jodoro di potassio nella cura delle flogosi acute delle alcrosi; osservazione clinica del dott. L. Luise — Il moderno indirizzo nella scuola anatomica di Sassari; lettera del dottor G. Pitzorno — Ospizio Marino Piemontese; relazione sanitaria ed amministrativa per l'anno 1878 del Comitato centrale direttivo. — *Formulario terapeutico*: Formola d'una pozione all'estratto di china-china chiara senza filtrazione — Clisteri nella febbre tifoidea. — *Notizie compendiate*: Ovaro-isterotomia cesarea — Contro il prolasso del retto nei bimbi — Singolare trattamento della spermatorrea — Una nascita miracolosa — Chiusura delle farmacie — Un collegio per le studentesse — Onorificenze — Contro l'ubbriachezza — Necrologia. — *Appendice*: Apparecchio per spiegare l'azione della pressione atmosferica sulla respirazione.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE:

L'Indipendente, *Gazzetta Medica di Torino*, si pubblica ogni decade, cioè il 5, 15 e 25 di ogni mese in un foglio di 16 pagine almeno e soprattino di 4. — Occorrendo si aumenterà il numero delle pagine e si aggiungeranno tavole dimostrative o figure.

Il prezzo è di L. 6 per anno e L. 3 per semestre per tutto il Regno. — Per l'estero si aggiungono le spese postali.

Per gli studenti in medicina, veterinaria e farmacia di tutte le Università italiane la quota d'associazione è di L. 4 annue.

I soci che avranno soddisfatto entro il mese di aprile all'importo dell'associazione per tutto l'anno 1878 concorreranno ai 50 premi (consistenti in istrumenti ed apparecchi di medicina e chirurgia) del valore complessivo di L. 1000.

Annunzi Legali — **Supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Torino. Il foglio degli *Annunzi legali* si pubblica ordinariamente il martedì e venerdì di ogni settimana; straordinariamente in caso d'urgenza e quando si abbia materia per un foglio di stampa di 16 pagine.**

Prezzi d'associazione: Al solo foglio degli *Annunzi legali*, a cominciare dal 1° gennaio a tutto dicembre 1879, franco di posta in Torino e fuori, L. 12 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 3.

Bollettino Ufficiale della Borsa della Camera di Commercio ed Arti di Torino per i corsi accertati degli Agenti di cambio.

Condizioni d'abbonamento: Per Torino, un anno L. 10 — Sei mesi L. 5 50 — Tre mesi L. 3.

A domicilio per Torino, un anno L. 12 60 — Sei mesi L. 6 65 — Tre mesi L. 3 65.

Per le provincie, un anno L. 13 — Sei mesi L. 7 — Tre mesi L. 3 50.

Per l'estero aggiungere le spese postali.

Bollettino Ufficiale delle Sete coi prezzi per cadun chilogramma dichiarati dai Sensali della Camera di Commercio di Torino.

Condizioni d'associazione: Per Torino, un anno L. 6 — Sei mesi L. 3 50 — Tre mesi L. 2.

A domicilio in Torino, un anno L. 8 40 — Sei mesi L. 4 20 — Tre mesi L. 2 05.

Per le Provincie, un anno L. 10 — Sei mesi L. 5 75 — Tre mesi L. 3 50.

Per quelli che vorranno associarsi ai due bollettini (**Borsa e Sete**) si fanno le seguenti condizioni:

Per Torino, un anno L. 14 — Sei mesi L. 7 50 — Tre mesi L. 4.

A domicilio in Torino, un anno L. 16 80 — Sei mesi L. 10 65 — Tre mesi L. 6 05.

Per le Provincie, un anno L. 22 — Sei mesi L. 12 — Tre mesi L. 6 50.

Gazzetta Legale — **Anno III — Si pubblica nel sabbato d'ogni settimana.**

Abbonamenti: Italia, e Torino a domicilio, anno L. 6 — Estero (Stati dell'Unione Postale, anno L. 12 — Un numero separato, cent. 20.

Sacheri ingegnere G. — **L'ingegneria civile e le arti industriali — Anno V. — 1879.**

Periodico tecnico mensile per lo sviluppo ed il perfezionamento della scienza pratica e delle industrie nazionali.

Si pubblica ogni 1° del mese in fascicoli di 16 pagine, a due colonne in-4° grande, con incisioni nel testo e tavole litografate a parte.

Prezzo d'abbonamento anno: L. 10 per l'Italia; L. 15 per l'Estero. Sono disponibili ancora poche copie delle prime 4 annate. Gli abbonamenti si ricevono in Torino alla Libreria ROUX e FAVALE, piazza Solferino, N. 20, o all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina.

Rivista Amministrativa del Regno — **Anno XXIX — Giornale delle Amministrazioni centrali e provinciali, dei Comuni e degli Istituti di beneficenza, fondato nel 1850 e diretto dall'avv. cav. Vincenzo Aliberti.**

Si pubblica a fascicoli mensili di 80 pagine ciascuno.

Prezzo d'associazione: L. 12 all'anno.

Farina Salvatore — **Prima che nascano (Novella).**

Un bel volumetto coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana in-12°, prezzo L. 1 50.

— **Le tre matrici (Novella).**

Un elegante volumetto in-12° legato alla Bodoniana, prezzo L. 1 50.

— **Mio figlio studia — (Novella).**

Un volumetto in-16° grande legato alla Bodoniana, prezzo L. 1.

— **Capelli biondi (Romanzo).**

Terza edizione. Un elegante volume coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana, in-12°, prezzo L. 3.

— **Un Tiranno ai bagni di mare (Tre scene dal vero).**

Un volume in-16° di 90 pagine, prezzo L. 1.

Torino — Tip. Roux e Favale.